

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 01 maggio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 155 del 30.04.08**

**Progetto “Azzurro Mediterraneo”. Itinerari del gusto tra mare, terra e barocco**

“Azzurro Mediterraneo” è il progetto che si propone la valorizzazione del comparto della pesca a livello provinciale con un approfondimento delle peculiarità del pescato e, in particolare, del pesce azzurro e delle specie ittiche considerate meno pregiate ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali.

La Provincia Regionale di Ragusa, ente capofila, in Associazione Temporanea di Scopo con la Sogevi di Vittoria e Ada Comunicazione, d'intesa con i Comuni della fascia costiera: Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Acate, Santa Croce Camerina e Vittoria, ha definito il progetto riguardante l'iniziativa promozionale che, con il sostegno dell'Assessorato Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca, vuole proporre una valorizzazione del pesce e del mare e avvicinare il pubblico sia alle tradizioni gastronomiche a rischio di scomparsa, sia alle delicate problematiche legate al moderno sfruttamento delle risorse ittiche. Il progetto che si snoderà durante l'intera stagione estiva prevede “itinerari del gusto tra mare, terra e barocco ragusano, ovvero percorsi in grado di coniugare l'eco-gastronomia e il piacere del cibo con stimoli culturali, educativi e di informazione.

L'iniziativa si concretizza per l'interazione di una serie di interventi volti a valorizzare i sistemi locali della pesca artigianale quale fattore socio-economico-culturale e a promuovere le produzioni ittiche locali e regionali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

“Il nostro obiettivo - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - è quello di mettere in risalto il valore del pesce pescato lungo le nostre coste e l'attività delle nostre marinerie senza sottovalutare i problemi che affliggono i pescatori. Vogliamo valorizzare il pesce azzurro e quelle specie ittiche considerate, a torto, meno pregiate, ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali. Il programma, individuato insieme ai Comuni interessati, prevede diversi appuntamenti ed iniziative, con la presenza di giornalisti specializzati, con diversi momenti culturali, degustativi, di confronto e di intrattenimento per richiamare la massima attenzione sul nostro territorio e sull'importante settore. Con dibattiti mirati, saranno, inoltre, approfondite le principali tematiche e le diverse problematiche che interessano la nostra marineria ed il settore ittico in generale”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 154 del 30.04.08**

**La famiglia nella comunità iblea. Monte: “Definita la mappatura dei bisogni”**

“La Famiglia nella comunità iblea: bisogni, risposte e nuove prospettive”. La ricerca commissionata dalla Provincia Regionale di Ragusa è stata presentata ed illustrata dai ricercatori incaricati e dall’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte nel corso di un convegno che si è tenuto a Modica presso la Scuola per Assistenti Sociali “D’Alcontres”.

La ricerca ha permesso di ottenere utili informazioni circa il mutamento dei bisogni che hanno interessato la sfera familiare negli ultimi anni ma anche di monitorare l’istituzione famiglia nella comunità iblea che si regge soprattutto nella sua funzione assistenziale. In particolare, il 61,8% degli intervistati ha chiesto aiuto ai familiari, un’istanza che fa supporre una buona fiducia nella famiglia. Gli eventi traumatici che hanno interessato la famiglia negli ultimi cinque anni riguardano principalmente: il ricorso a forme di indebitamento, il licenziamento, i disagi derivanti dalla comparsa di patologia grave che ha reso il soggetto interessato inabile al lavoro. Inoltre, una famiglia su tre negli ultimi cinque anni ha avuto difficoltà a far fronte alle spese di prima necessità del proprio nucleo e le difficoltà, naturalmente, sono state più gravi laddove il nucleo è più numeroso e vive in locali presi in affitto. Dalle risposte del campione si evince la fiducia nell’attività di supporto svolta dalla famiglia originaria.

“Alla luce della mappatura dei bisogni - afferma l’assessore Monte - individuata dall’analisi dei dati, in vista della predisposizione dei nuovi Piani di Zona, si propone ai Comuni un impegno nei seguenti punti: potenziamento delle informazioni a livello locale, anche attraverso l’attivazione di idonei sportelli di segretariato sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi a favore della famiglia con figli (asili nido, servizi ricreativi ed educativi, ecc.), potenziamento di interventi e servizi a favore di famiglie con anziani non autosufficienti e/o disabili gravi, attivazione e/o potenziamento di iniziative a favore dei giovani (percorsi di accompagnamento all’inserimento nel mercato del lavoro), formazione di professionalità al servizio delle diversità culturali anche attraverso percorsi formativi di riqualificazione degli operatori sociali, promozione di corsi di aggiornamento o formazione degli operatori dei servizi sociali, realizzazione di un sistema di monitoraggio della qualità dei servizi mediante azioni di valutazione della soddisfazione degli utenti. A livello locale occorre rafforzare l’attività di concertazione e collaborazione tra gli attori sociali e agevolare la partecipazione del cittadino nel processo di controllo della qualità dei servizi”. La Provincia, rispetto alle criticità emerse, può fornire un utile supporto istituzionale avvalendosi delle competenze in materia di politiche di welfare e promuovendo in particolare le attività di raccolta dati e sviluppando un idoneo Osservatorio.

“L’obiettivo della ricerca - aggiunge Monte - era di definire i bisogni delle famiglie. I risultati raggiunti ci consentono di fornire agli altri enti istituzionalmente competenti utili elementi per programmare o riorientare le politiche sociali a favore della famiglia a livello locale. Per la Provincia è sicuramente un valido strumento che può contribuire al miglioramento attraverso la formazione del personale del comparto o sviluppando adeguate politiche di Osservatorio sui bisogni. Continueremo a lavorare per incoraggiare sempre più i vari soggetti sia pubblici che privati per la costituzione di un sistema ibleo capace di aprire un ombrello di protezione sulla famiglia ragusana”.

### *Azzurro Mediterraneo*

Azzurro Mediterraneo è il progetto che si propone la valorizzazione del comparto della pesca a livello provinciale con un approfondimento delle peculiarità del pescato e, in particolare, del pesce azzurro e delle specie ittiche considerate meno pregiate, ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali. La Provincia ente capofila, in associazione temporanea di scopo con la Sogevi di Vittoria e Ada Comunicazione, d'intesa con i comuni della fascia costiera Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Acate, Santa Croce Camerina e Vittoria, ha definito il progetto riguardante l'iniziativa promozionale che, con il sostegno dell'assessorato regionale per la Pesca, vuole proporre una valorizzazione del pesce e del mare e avvicinare il pubblico sia alle tradizioni gastronomiche a rischio di scomparsa, sia alle delicate problematiche legate al moderno sfruttamento delle risorse ittiche. Il progetto che si snoderà durante l'intera stagione estiva prevede itinerari del gusto tra mare, terra e barocco ragusano

**PESCA: PROVINCIA RAGUSA LANCIA PROGETTO AZZURRO MEDITERRANEO**

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 30 APR - "Azzurro Mediterraneo" è il progetto che si propone la valorizzazione del comparto della pesca a livello provinciale con un approfondimento delle peculiarità del pescato e, in particolare, del pesce azzurro e delle specie ittiche considerate meno pregiate ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali. La Provincia Regionale di Ragusa, ente capofila, in Associazione Temporanea di Scopo con la Sogevi di Vittoria e Ada Comunicazione, d'intesa con i Comuni della fascia costiera (Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Acate, Santa Croce Camerina e Vittoria) ha definito il progetto riguardante l'iniziativa promozionale che, con il sostegno dell'Assessorato Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca, vuole proporre una valorizzazione del pesce e del mare e avvicinare il pubblico sia alle tradizioni gastronomiche a rischio di scomparsa, sia alle delicate problematiche legate al moderno sfruttamento delle risorse ittiche. Il progetto che si snoderà durante l'intera stagione estiva prevede "itinerari del gusto tra mare, terra e barocco ragusano, ovvero percorsi in grado di coniugare l'eco-gastronomia e il piacere del cibo con stimoli culturali, educativi e di informazione. "Il nostro obiettivo - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - è quello di mettere in risalto il valore del pesce pescato lungo le nostre coste e l'attività delle nostre marinerie senza sottovalutare i problemi che affliggono i pescatori. Vogliamo valorizzare il pesce azzurro e quelle specie ittiche considerate, a torto, meno pregiate, ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali".(ANSA).

by: COM-NU

## **RAGUSA**

# **L'on. Riccardo Minardo ha lasciato il Consiglio Ap**

L'on. Riccardo Minardo si è dimesso dalla carica di consigliere provinciale alla Provincia regionale di Ragusa. I sopraggiunti impegni politico istituzionali, in quanto eletto deputato regionale, alla base della decisione. All'on. Minardo subentrerà Pietro Barrera al quale il deputato augura un buon lavoro per la fattiva collaborazione tra l'Ente provincia e la Regione Siciliana per risolvere assieme le istanze della comunità iblea. "Il nuovo e importante ruolo - dichiara l'on. Riccardo Minardo - mi consentirà di svolgere a pieno e con impegno il mio lavoro per lo sviluppo e la crescita della provincia di Ragusa".

Esprimendo i sensi della più alta considerazione, l'on. Minardo ha rivolto cordiali saluti a tutto il Consiglio pro-

vinciale, alla Giunta provinciale, ai funzionari ringraziandoli "per la fattiva collaborazione ed il proficuo lavoro svolto insieme che, comunque, continuerà - conclude il deputato autonomista - con contatti costanti tra la Regione e la Provincia di Ragusa per fronteggiare in modo sinergico le problematiche che interessano il territorio ibleo". Il Movimento per l'Autonomia provvederà presto a confrontarsi con il resto del Centrodestra visto che non è improbabile l'ingresso nell'Amministrazione provinciale che va verso una nuova fase politica con un annunciato rimpasto. A breve se ne occuperà il Pdl e successivamente l'intero Centrodestra.

**M. B.**

**PROVINCIA: SI DIMETTE MINARDO, SUBENTRA BARRERA**



Il consigliere provinciale Riccardo Minardo, eletto deputato regionale, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Nella lettera inviata al presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale di Ragusa afferma di "volersi dedicare esclusivamente all'attività di parlamentare della Regione Siciliana". Al suo posto in Consiglio, nella lista di Forza Italia (collegio di Modica), il primo dei non eletti è Pietro Barrera, già assessore allo Sport nella precedente legislatura. Nella prima riunione utile del Consiglio Provinciale, convocato per il 6 maggio, Barrera si insedierà al posto di Minardo

## **AMBIENTE.** Iniziativa di concerto con la Provincia. Caso discariche: oggi chiude il sito di San Biagio **Raccolta differenziata, lezioni dell'Ato nelle scuole**

(\*gn\*) Il Presidente della commissione provinciale Territorio ed Ambiente, Marco Nani ed il Presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, hanno avviato un percorso di collaborazione con le scuole al fine di promuovere progetti di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali ed in particolare modo sulla raccolta differenziata e il ciclo dei rifiuti. «Al fine di suscitare interesse ed educare i piccoli alunni delle scuole - afferma Marco Nani - abbiamo incontrato il dirigente scolastico del circolo didattico "Giacomo Albo" di Modica, con il quale a breve verrà avviato un percorso di educazione ambientale. Una fase interlocutoria per avviare entro il mese di maggio un progetto pilota con l'intento di trasmettere l'interesse e la cultura della tutela ambientale, soffermandosi non solo sul ciclo dei rifiuti solidi urbani ma soprattutto sulla loro differenziazione».

Per quanto riguarda l'Ato Ragusa Ambiente i comuni continuano a non pagare perchè preoccupati del pignoramento dell'Agesp che come si ricorderà è stato sospeso dal Tribunale. Il presidente Vindigni ha incontrato informalmente i ragionieri capo e gli amministratori comunali alla presenza del legale dell'Ato, Bartolo Iacono, per chiarire come stanno le cose. Il pignoramento, infatti, ha creato problemi di natura economica, ma non ri-

guarda le somme impegnate per la gestione delle discariche, bensì soltanto i servizi. L'Ato deve ricevere complessivamente dai comuni quasi 10 milioni di euro alla data del 31 marzo.

Intanto a partire da oggi chiuderà i battenti la discarica di San Biagio a Scicli. Il comune cremisi e Ispica conferiranno i rifiuti nella vasca di contrada Cava dei Modicani a Ragusa attiva

dal 21 aprile. Un provvedimento pro tempore in attesa che venga rilasciata a San Biagio la «Via», Valutazione di Impatto Ambientale. Ed a proposito di Cava dei Modicani Fp-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Trasporti in una nota chiedono al presidente dell'Ato se il turno notturno è stato tolto in via provvisoria o definitiva. «L'eliminazione del notturno - dicono i sindacati - sta creando di-

sagi per i cittadini per l'intralcio della circolazione nelle ore di punta e per i lavoratori della ditta Bussoi che si vedono decurtato lo stipendio del 33%». Vindigni assicura: «L'eliminazione del turno è provvisoria. Il tempo che a Cava dei Modicani si ripristinano le condizioni di sicurezza tramite la realizzazione dell'impianto di illuminazione nella nuova vasca».

## **Ato nel mirino La discarica di notte resta chiusa, è polemica**

Raccolta rifiuti e traffico delle ore di punta tornano ad incrociarsi. Erano anni che il problema era stato risolto. Da ieri, torna a riproporsi in tutta la sua pericolosità. Ciò perché l'Ato «Ragusa Ambiente» ha deciso di far aprire la discarica di Cava dei Modicani a partire dalle 6. La raccolta notturna dei rifiuti, quindi, diventa impossibile, perché i compatattatori non avrebbero dove scaricare.

La novità, a sorpresa e senza alcun preavviso, è arrivata sui lavoratori della Busso tra capo e collo. E il malcontento è emerso immediatamente. I sindacati di categoria hanno subito presentato le rimostranze al presidente dell'Ato Gianni Vindigni, esplicitando come questa scelta crei gravissimi disagi ai cittadini e ai lavoratori. I primi rischiano, specie nelle ore di punta, di restare incolonnati dietro gli autocompattatori impegnati nello svuotamento dei cassonetti; i secondi, invece, rischiano di vedersi depauperata la busta paga, venendo a mancare il lavoro notturno. «Una conquista – si spiega – frutto di anni di trattative e di moltissime giornate di sciopero». Conquista, che, però, adesso viene vanificata dalla decisione dell'Ato.

I sindacati vogliono sapere se il provvedimento sia definitivo. In caso affermativo, si rischia di rivivere problemi dimenticati dai più. **◀ (a.l.)**



### **Energia alternativa, fase conclusiva del progetto Solaria**

(\*gn\*) Con un convegno tenutosi nella sala convegni di Viale del Fante sui «Risultati progettuali» si è concluso il progetto Solaria, elaborato dalla Direzione Ricerca e Sviluppo dell'Anfe, delegazione regionale Sicilia e presentato in Ats con la Società Euroconsult s.a.s. di Ragusa. «Sfruttare l'energia alternativa è la mia mission - commenta l'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia (nella foto durante la premiazione), al termine dell'incontro - Credo molto nello sfruttamento dell'energia pulita e ho sostenuto il Progetto Solaria da subito, prima da assessore alle Politiche Comunitarie e poi più da vicino con l'Assessorato al Territorio e Ambiente, che ha al suo interno anche un ufficio energia, con il quale sin dal mio insediamento ho sempre promosso e sostenuto tutte le iniziative volte a valorizzare le fonti energetiche rinnovabili. Stiamo investendo personale e mezzi in tal senso e stiamo studiando un piano di energia alternativa che utilizzi tanto l'energia eolica quanto quella solare».

## **FESTIVAL**

# **«Mediterraneo Film» manifestazione di cultura**

g.l.) E' on line il sito del Mediterraneo film festival. Può essere consultato all'indirizzo telematico [www.mediterraneofilmfestival.it](http://www.mediterraneofilmfestival.it). Il festival è una manifestazione di cultura cinematografica organizzata dalle associazioni Cineclub d'Essai e Laboratorio 451, con il sostegno dell'assessorato agli Spettacoli dell'Ap e dell'assessorato ai Beni culturali della città di Vittoria. La direzione artistica del Mediterraneo film festival è affidata a Giuseppe Gambina e Andrea Di Falco. La principale finalità del festival è favorire l'informazione, il confronto e la reciproca collaborazione.

## **Primo maggio Svago, gastronomia e impegno sociale La sicurezza stradale s'incunea tra la musica e la sagra della seppia**

Primo maggio all'insegna dello svago ma anche dell'impegno. Non mancano gli appuntamenti per trascorrere qualche ora all'aria aperta.

A Pozzallo il primo maggio sarà caratterizzato dalla musica. Scandiranno la giornata i gruppi musicali locali, gli artisti di strada ma, soprattutto, il rock del gruppo siciliano dei «Tinturia», che suoneranno alle 21 in piazza Rimembranza. Il concerto è offerto dal Comune. I «Tinturia» chiuderanno una giornata dedicata alla musica che avrà inizio alle 15 con le sonorità graffianti di gruppi rock nostrani che, da diversi anni, sono in cima alle preferenze di molti giovani. Si

inizia con «The 5th Rock». Poi, a seguire, saliranno sul palco «Ottavocerkio», «Enchanted», «Frida», «Seliqua». Grande attesa, poi, per i pozzallesi «Extatonica» che faranno da apripista ai catanesi «Tinturia». È previsto un servizio di bus navetta gratuito che collegherà piazza Rimembranza con i lungomare Raganzino e Pietrenere.

A Donnalucata si ripropone la sagra della seppia. L'iniziativa gastronomica si protrarrà sino a domenica. Quest'anno tutti i piatti saranno preparati con prodotti biologici, tanto che gli organizzatori sono fieri di poter promuovere la prima «ecosagra» della provincia di Ragusa.



Salvatore Mandarà

Oltre alla tradizionale degustazione di prodotti del mare, il programma prevede, alle 20, anche una serata teatrale con la commedia «Aggiungi un posto a tavola». Gran parte di Donnalucata sarà isola pedonale. Istituite delle aree di sosta nella zona del vecchio mercato ortofrutticolo (per chi proviene da Scicli), attorno al campo di calcio (direzioni Marina di Ragusa) e in contrada Timperosse (area attrezzata per i camper).

A Punta Secca la sezione cittadina dell'Avis ha promosso il «Primo maggio in musica» che si terrà dalle 15 in poi. L'occasione sarà utile per riflettere, oltre che sul dono del sangue, anche sulla sicurezza stradale. «Saranno distribuiti - informa il presidente Salvatore Mandarà - alcol-test, bonus-sconto presso le scuole guida convenzionate per i diciottenni donatori, e un decalogo con le norme sulla sicurezza stradale». ◀

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Bandi di concorso all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a due posti presso il Comune di Luino, in



provincia di Varese, titolo richiesto diploma di maturità, scadenza 8

maggio. Concorso a due posti presso

il Comune di Cingoli, in provincia di

Macerata, titolo richiesto diploma di

maturità, scadenza 15 maggio.

Concorso a due posti presso

l'azienda servizi alla persona di

Cremona, titolo richiesto licenza

media con patente B, scadenza 12 maggio.

Concorso a 3 posti alla Provincia di Udine, titolo

richiesto laurea in Chimica, Scienze ambientali,

scadenza 15 maggio.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Italia dei valori guarda al futuro «La sconfitta del centrosinistra? Provvidenziale»

Alessandro Bongiorno

Grafici, statistiche, analisi dei risultati: Italia dei valori consolida la sua presenza in città e in provincia e può chiedere con maggiore autorevolezza pari dignità ai partner del Partito democratico. Il coordinatore provinciale Giovanni Iacono attende ancora che gli esponenti locali del partito di Veltroni si decidano a raccogliere il suo invito per un confronto sulle imminenti amministrative e, soprattutto, per rimettere in marcia una coalizione con le ruote sgonfie.

Iacono sa bene che la strada che attende la sua coalizione è tutta in salita perché nel centrosinistra le manovre ingombrano ancora gli spazi di manovra politica. Ma da qualche parte bisogna pur ripartire e allora Iacono definisce «provvidenziale» il risultato delle ultime elezioni perché «la politica ha bisogno di rigenerarsi dal basso».

Anche Italia dei valori vuol voltare pagina. L'esperienza che portò il partito a preferire i partiti della sinistra nelle ultime elezioni provinciali è stata archiviata. Oggi il Partito democratico è l'interlocutore privilegiato dei dipietristi ragusani e, insieme con il Pd, Italia dei valori vuol provare a rianimare il centrosinistra. A partire dalle elezioni amministrative di giugno. In ogni città, il partito appronterà un programma con



Giovanni Iacono

alcuni punti irrinunciabili e su questi avvierà il confronto. Passi sono stati già mossi, in questo senso, a Comiso con Luigi Bellassai e ad Acate con Vincenzo Longo. A Modica ci sono dei contatti con alcune liste civiche nelle quali Italia dei valori andrà a confidare.

Tra i motivi che inducono all'impegno Italia dei valori anche i risultati in controtendenza ottenuti dai partiti del centrodestra in provincia di Ragusa. Nel capoluogo, ad esempio, alle regionali, il Pdl del sindaco Nello Dipasquale ha perso in due anni oltre duemila voti. E anche a Modica il partito di Nino Minardo ha accusato un calo di oltre 2500 voti. Segnali che possono voler dire qualcosa, alla luce, soprattutto, degli straripanti consensi attribuiti, nelle altre realtà, a Silvio Berlusconi e Raffaele Lombardo.

Voto unanime del Consiglio comunale anche se in coda non sono mancate contrapposizioni polemiche

## Via libera ai fondi per Ibla

Calabrese (Sd) accusa La Rosa mentre La Porta (Pd) non vede un progetto

**Giorgio Antonelli**

Il consiglio comunale ha approvato con voto unanime, ma non senza polemiche, il Piano di spesa 2008, riguardante la ripartizione dei fondi assegnati ex lege 61/81, meglio nota come legge speciale su Ibla. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a quasi 4 milioni e 254 mila euro, di cui circa 3 milioni e 920 mila euro per investimenti e 333 mila euro per le spese generali.

Lo strumento di pianificazione ha inteso privilegiare, così come prefissato dalla giunta, gli investimenti a breve e medio termine, tra cui specificamente la rimodulazione dei progetti di riqualificazione di via Roma e quello di recupero dell'ex teatro della Concordia, nonché il completamento di alcune importanti opere pubbliche e la manutenzione del patrimonio immobiliare dell'ente. Ingenti (500 mila euro) anche le risorse destinate ai privati per il recupero degli immobili abitativi, nonché quelle per la video sorveglianza che si è voluto estendere anche agli ingressi principali del rione barocco. L'amministrazione ha puntato anche sulla riqualificazione dei percorsi turistici presenti nel tessuto urbano che collegano i due centri storici (prevista una spesa di oltre 746 mila euro).

Come accennato, benché l'atto sia stato approvato dal plenum dell'assise dopo un dibattito sereno, non sono mancate le polemiche. In particolare, il capogruppo di Sd, Giuseppe Calabrese, ha contestato la mancata concertazione della data della seduta, a suo dire, decisa arbitrariamente dal presidente del consesso, Titi La Rosa. Ma soprattutto, Calabrese censura la «chiusura dei lavori, decisa con un atto di intolleranza politica da parte del presidente, mentre il sottoscritto stava intervenendo, microfono in mano, per relazione su un atto d'indirizzo». Calabrese ed il compagno di partito Lauretta intendevano impegnare la giunta a destinare 150 mila euro per il rifacimento dei bagni pubblici di piazza San Giovanni, in atto inagibili, ma il presidente La Rosa «ha chiuso i lavori mentre si illustrava l'atto, con comportamento arrogante, tipico di un centrodestra forte dei numeri elettorali. Sd aveva pensato di finanziare quest'opera, ma la presunzione del sindaco ha annullato l'idea».

Più pacata, ma non meno



**Il consigliere di Sd Giuseppe Calabrese mette sotto accusa il presidente La Rosa**

critica, la reazione del segretario cittadino del Pd, Carmelo La Porta, secondo il quale «nel Piano non mancano criticità, né da esso traspare una prospettiva strategica di politiche d'intervento urbanistico nel centro storico, in quanto la maggior parte delle somme sono destinate a completamenti e manutenzioni». Il Pd, altresì, ritiene eccessive le somme destinate alle rimodulazione dei progetti di via Roma e dell'ex teatro della Concordia, per i quali annuncia un'attenta azione di «controllo e monitoraggio». Salutata con favore, l'approvazione della mozione d'indirizzo del Pd relativa alla riqualificazione e potenziamento della pubblica illuminazione e alla realizzazione dell'illuminazione artistica nelle vie principali dei due centri storici cittadini ed in quelle adiacenti ai principali monumenti. La Porta, infine, lancia l'idea di un ampliamento della legge 61/81 per includervi il recupero dei beni di archeologia industriale, le latomie, le costruzioni a secco che insistono sul territorio, le testimonianze rupestri. Al riguardo, si auspica uno spirito unitario e collaborativo da parte di tutta la deputazione iblea.

Particolarmente soddisfatto, invece, il sindaco Nello Dipasquale che già illustrando in aula il Piano, ne aveva auspicato

la condivisione anche da parte della minoranza: «Al di là della normale dialettica politica e di qualche schermaglia, ci rallegra il fatto che tutto il Consiglio abbia condiviso l'impostazione generale dello strumento che consentirà ulteriori

ed importanti interventi nei due centri storici, ormai davvero avviati a modernizzare il proprio volto e ad essere sempre più funzionali e a misura d'uomo».

**DIBATTITO IN CONSIGLIO.** Angelica contro Occhipinti. Calabrese attacca il presidente La Rosa  
**Ibla, il progetto di spesa passa fra le polemiche**

(\*gipa\*) «Non voglio essere il Bastian contrario», ma a quanto pare il consigliere Filippo Angelica di Ragusa Popolare non è che vada d'amore e d'accordo con alcuni esponenti del Pdl in consiglio comunale. L'ultimo scambio di battute è avvenuto martedì sera in consiglio. Salvatore Occhipinti (Pdl), in qualità di presidente della seconda commissione, che aveva studiato il piano di spesa, aveva definito l'atto «non politico». Ma Occhipinti è stato smentito dal consigliere Angelica. «Questo è un piano di spesa che continua ad avere l'impronta della nostra politica, è un manifesto politico, della politica del fare», ha dichiarato Angelica. Poi arriva un siparietto: il sindaco entra in aula con un «contratto» in cornice, quello firmato da Raffaele Lombardo, presidente della Regione, durante il tour delle province in campagna elettorale. Un contratto che dovrebbe tutelare la legge su Ibla da eventuali attacchi all'Ars. Un contratto che il sindaco ha portato in aula per dissipare i dubbi che il Pd aveva sollevato facendo riferimento all'ultimo tentativo di stornare i fondi per la legge su Ibla ad altri capitoli della Finanziaria regionale. Un attacco che era stato portato avanti proprio da un asses-

sore dell'Mpa e che aveva spinto il sindaco ed una delegazione di consiglieri a fare un viaggio a Palermo per vigilare sulla legge 61/81. Ieri, infine, la nota di Sinistra Democratica contro il presidente del consiglio, La Rosa, accusato di aver messo il bavaglio al consigliere Peppe Calabrese. In concomitanza con i lavori del consiglio Sinistra Democratica aveva già fissato una riunione politica per cui i due consiglieri, Lauretta e Calabrese, si sono assentati dall'aula per lungo tempo. Una volta rientrati il presidente La Rosa, al momento dell'intervento di Calabrese ha chiuso la seduta. L'intenzione di Calabrese era quella di illustrare una mozione tendente a stanziare 150 mila euro per il rifacimento e la riapertura dei bagni pubblici di piazza San Giovanni. «Il Presidente La Rosa - si legge in una nota di Calabrese - chiude la seduta proprio mentre illustravo l'atto di indirizzo e dopo aver permesso discussione e votazione su altri atti di indirizzo presentati da altri gruppi consiliari. Questo comportamento arrogante, tipico di un centro-destra forte dei numeri elettorali, mi preoccupa e penso che tutto ciò danneggi la democrazia partecipata».

---

### **I fondi sono divisi in due tranches Ecco la destinazione dei 4 milioni**

(\*gipa\*) Un consiglio comunale, quello di martedì sera, che ha visto l'approvazione all'unanimità dei presenti del piano di spesa della cosiddetta legge su Ibla, la 61/81, che porta a Ragusa ben 4 milioni e 250 mila euro. I fondi, come prevede la legge, saranno ripartiti in due tranches, una pari al 20% per il centro storico di Ragusa superiore, l'altra, l'80%, per Ibla. Due le opere maggiori per il centro storico superiore: il restauro del teatro Marino e il rifacimento di via Roma. Entrambe le opere saranno cantierate entro il primo semestre del 2009. Con i fondi destinati a Ibla, invece, saranno rese fruibili le scalinate di Santa Maria delle Scale che collegano Ragusa ad Ibla. Un piano condiviso in larga parte anche dalla minoranza che ha ottenuto anche l'approvazione di due atti di indirizzo che impegnano l'amministrazione a calare nel piano di spesa del 2009 i costi per l'installazione di illuminazione artistica nel centro storico superiore e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Passa anche l'atto di indirizzo voluto dal consigliere Filippo Frasca di Alleanza Popolare relativo alla possibile distruzione di alcuni immobili di proprietà del Comune.

## CENTRI STORICI

Ieri mattina l'approvazione del piano particolareggiato esecutivo ha dato il via libera all'ampliamento del perimetro del quartiere



Ieri mattina l'attesa adozione del piano particolareggiato esecutivo dei centri storici

# La Giunta adotta il Ppe

### Il sindaco Dipasquale: «C'erano elaborati e ricerche, ma non era affatto pronto»

La scelta dove tenere ieri mattina la riunione straordinaria della Giunta comunale, ovvero la delegazione di Ragusa Ibla, non è stata casuale ma ha voluto assumere un significato particolare. Dal quartiere barocco si riparte e più in generale dai centri storici per una nuova fase di rilancio. Ieri mattina il piano particolareggiato esecutivo dei centri storici è stato adottato dalla Giunta municipale. Un piano che vedrà l'ampliamento del perimetro del centro storico, ma consentirà anche interventi più specifici e di facile attuazione, cercando di favorire il ritorno abitativo. Questi gli obiettivi del piano particolareggiato esecutivo dei centri storici che, dopo anni di attesa, è stato adottato passando adesso ai pareri del caso per poi andare all'esame del Consiglio comunale che intanto si è occupato dei fondi della legge speciale 61/81. Nel Ppe è dunque scritto il futuro della città antica. Il piano è stato curato dall'ufficio centri storici del Comune, diretto dall'architetto Giorgio Colosi, ed è diviso in tre aree (A1, A2 e A3). Il centro storico partirà da Ibla, arriverà fino ai Salesiani, in corso Italia, allargandosi anche fino a via Carducci fino all'angolo con via Archimede per arrivare poi a via Risorgimento. Varie le tipologie individuate con interventi di diversa natura, dalla semplice manutenzione ordinaria fino alla vera e propria ristrutturazione edilizia totale, passando dal ripristino filologico, il risanamento conservativo, il restauro scientifico e, dove possibile, anche la demolizione e rico-

struzione in stile. Passaggi differenti per cercare di ripristinare il centro storico anche prevedendo l'accorpamento tra diverse unità abitative. Gli uffici tecnici si sono occupati del censimento di 8600 unità abitative con la predisposizione delle singole piantine planimetriche. "Abbiamo finalmente smascherato i chiacchieroni che non facevano altro

**«Abbiamo tolto la maschera a chi ha detto solo bugie»**

che dire bugie - dice il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale - Ci avevano detto che il piano particolareggiato dei centri storici era pronto, ed invece, c'era soltanto il 40%. C'erano stati certamente studi, elaborati, ricerche, è di questo ringrazio le precedenti Amministrazioni, ma non era per nulla pronto. Ci hanno perfino accusato di avere già disponibile il nuo-

vo piano ma non lo portavamo in Consiglio comunale perché c'era la discussione sui Peep. Non era ovviamente così". Il Ppe è stato adesso approvato visto che gli uffici comunali, che ringrazio fortemente perché con il loro lavoro non abbiamo speso altre risorse economiche, hanno redatto il 60% che mancava. Adesso è completo, l'abbiamo adottato e finalmente potrà essere uno strumento valido per la città che da anni lo attendeva". Il Ppe detterà norme e prescrizioni anche in fatto di viabilità, proponendo nuove aree pedonali. Ha inoltre previsto la realizzazione della nuova circoscrizione di Ibla e la creazione di mobilità in verticale con ascensori e scale mobili. Inoltre continuerà a trovare attuazione la legge speciale su Ibla, come spiega Giorgio Colosi, dirigente settore centri storici: "La legge su Ibla verrà ancora applicata dal punto di vista della normativa urbanistica su tutto il nuovo centro storico mentre per la parte economica si continuerà a far riferimento soltanto sulla vecchia zona A e sulla vecchia zona B1. Il nuovo piano particolareggiato esecutivo dei centri storici permetterà di rivitalizzare l'area e di sviluppare nuove importanti interventi, consentendo di rilanciare l'azione propositiva che l'Amministrazione comunale ha pensato per il quartiere barocco e per il resto della città". Si sta andando a lavorare per l'attuazione di alcuni programmi, a partire da via Roma che presto diventerà pedonale.

MICHELE BARBAGALLO

## CONSIGLIO COMUNALE

### Varato il piano di spesa

Il Consiglio comunale, al termine di una lunga seduta fiume terminata ieri mattina alle 2, ha approvato all'unanimità il piano di spesa del 2008 riguardante la ripartizione dei fondi assegnati al Comune di Ragusa ai sensi della l.r. 61/81 e della l.r. 31/90 pari a 4.253.787 euro. La commissione risanamento aveva espresso parere favorevole nella seduta del 6 marzo scorso mentre la Giunta municipale, lo aveva trasmesso, a febbraio, al Consiglio comunale per l'approvazione. Il piano di spesa 2008 prevede fondi per la rimodulazione di due importanti opere in fase di progettazione quali la riqualificazione di via Roma e del teatro comunale, l'ex cinema Marino, la riqualificazione dei percorsi turistici presenti nel tessuto urbano che collega i due centri storici di Ragusa, l'ampliamento del servizio di video sorveglianza in altri punti strategici del centro storico, il completamento di lavori in itinere ed interven-

ti di manutenzione su tutto il patrimonio comunale rendendo funzionali immobili, infrastrutture e verde pubblico. Ulteriori somme sono inoltre destinate ai residenti in centro storico per il recupero del patrimonio edilizio abitativo. "La programmazione delle opere del piano ha come intendimento il prosieguo dell'opera di riqualificazione del centro storico di Ragusa - spiegano all'ufficio tecnico operativo a Ibla - Dopo avere nel piano di spesa 2007 puntato il dito sulla riqualificazione dell'ingresso Sud di Ibla dalla Panoramica del Parco, sul progetto di via Roma e su un primo intervento di videosorveglianza urbana, adesso si mira alla riqualificazione dei percorsi turistici presenti nel tessuto urbano che collega i due centri storici di Ragusa. Come sempre si è tenuto conto dei problemi e delle priorità che l'ufficio riscontra quotidianamente".

M. B.

**CRONACA DI VITTORIA**

— Nella zona dei pozzi di contrada Serra Grande, anche i sindaci dei Comuni di Noto, alcuni deputati e tanta gente. «Difendiamo le falde acquifere dalle perforazioni»

# Trivellazioni, il giorno della protesta La città raccoglie l'appello di Nicosia

(\*fc\*) Ieri il giorno della mobilitazione per il comune di Vittoria. All'appello del sindaco Giuseppe Nicosia hanno risposto i comuni vicini, alcuni parlamentari regionali (Digiacomo, Ammatuna, Minardo, Incardona) e la cittadinanza. Nella zona dei pozzi di contrada Serra Grande, c'erano anche i sindaci dei comuni di Noto, che è stato antesignano nella battaglia contro le trivellazioni, Corrado Valvo, di Scicli, Bartolomeo Falla, l'assessore all'Ambiente di Caltagirone, Enzo Distefano, il vicesindaco di Acate, Biagio Ferreri. Tutti d'accordo sulla necessità della tutela del territorio, delle sue risorse paesaggistiche, ma anche della risorsa idrica. «Per i petrodollari si mette a repentaglio la risorsa idrica di una città di 60.000 abitanti - ha detto Nicosia - Ma non è l'unica ragione: quando siamo arrivati qui, abbiamo visto un panorama fantastico, che spazia fino al mare e sembra possa toccare Malta. Questo territorio e queste bellezze naturalistiche non possono essere compromesse dalle trivellazioni». Gli fa eco il sindaco di Noto, Corrado Valvo: «Uno degli ultimi atti dell'Ars è stata una proposta di legge dell'onorevole Salvo Pogliese che prevedeva uno stop alle trivellazioni. Non è mai arrivata in aula a causa della chiusura anticipata della legislatura. Ora ci attendiamo molto dal nuovo Parlamento, ma anche dal governo regionale. Lombardo si è già schierato contro i rigassificatori. Siamo certi che accoglierà le istanze di tutela del territorio». Valvo ha anche ricordato che la Sicilia non ha mai approvato un piano energetico e queste ricerche vengono quindi condotte senza un quadro normativo di riferimento. Anche Roberto Ammatuna ha parlato della necessità di «un percorso legislativo condiviso, che dia certezze a tutela del territorio». Il vicesindaco di Acate, Biagio Ferreri, ha aggiunto: «Acate vive da sempre l'emergenza idrica. Comprendiamo cosa essa significhi. Siamo solidali con una battaglia per la tutela del territorio e delle sue risorse». E da Caltagirone, Enzo Distefano: «Nella nostra zona si dovrebbero avviare delle trivellazioni nell'area protetta del Bosco di Santo Pietro. La battaglia dura da tempo: ieri a Noto, oggi a Vittoria, domani, forse, a Caltagirone». Il deputato Mpa Riccardo Minardo ha detto di avere informato della situazione il governatore Lombardo «che ha già incaricato gli uffici competenti di verificare tutta la situazione». Hanno aderito anche l'ex sindaco di Mo-



**GLI ASSESSORI MACCA E BRANCHETTI CON IL CONSIGLIERE ARTINI E ALCUNI CITTADINI**

**TANTA GENTE HA RISPOSTO ALL'INVITO DI NICOSIA E HA PARTECIPATO AL PRESIDIO DI PROTESTA**

dica, Piero Torchi, il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta, i sacerdoti don Beniamino Sacco e monsignor Giuseppe Call, la Cgil la Cia, l'Altragricoltura, Legambiente, il Forum dei Movimenti per l'Acqua, il comitato "No-Triv" del Val di Noto, il comitato spontaneo di Scoglitti, molti assessori e consiglieri comunali, la

consulta giovanile, i Centri anziani. Tutti sono convinti che le ragioni addotte da Panther Eureka non bastino a dare certezze sull'assenza dei rischi. Si chiede una normativa regionale che regolamenti la materia. Inoltre, i sindaci hanno chiesto di essere informati sempre di ciò che accade e di avere quindi la possibilità di

agire per tempo quando alcune scelte interessano il territorio. La battaglia è ancora aperta. Sul piano giudiziario, con l'attesa sentenza del TAR, l'8 maggio; sul piano politico con i provvedimenti attesi dal nuovo governo regionale e con le iniziative legislative che dovranno seguire.

**FRANCESCA CABIBBO**

## Il sindaco di Vittoria in strada: no alle trivellazioni



VITTORIA. (\*fc\*) No alle trivellazioni per il gas: ieri mattina, in contrada Serra Grande, davanti ai cancelli del cantiere della Panther Eureka, si è svolta la manifestazione organizzata dal comune di Vittoria, che ha già ottenuto la sospensione del Tar.

Si teme che le trivellazioni possano danneggiare la falda

idrica di Sciannacaporale, da dove proviene l'acqua destinata a Vittoria. Le assicurazioni fornite dalla Panther, sull'assoluta assenza di rischi, non sono bastate. Nicosia chiede che il nuovo governo regionale revochi le concessioni. (Nella foto, il sindaco Nicosia con alcuni assessori e deputati regionali).

**VITTORIA.** Mobilitazione in contrada Serra Grande

# Trivellazioni ieri la protesta

VITTORIA. Probabilmente in contrada Serra Grande non si era mai vista tante gente. Eppure ieri mattina erano in più di cento a protestare contro le trivellazioni della Panther Eureka, a due chilometri della sorgente di Sciannacaporale. C'erano tutti, la Giunta Nicosia, con a capo il primo cittadino, esponenti di movimenti e partiti politici di colore diverso, i deputati regionali iblei, Roberto Ammatuna, Giuseppe Digiacomo, Riccardo Minardo e Carmelo Incardona. Presenti anche i sindaci dei comuni vicini che condividono la battaglia intrapresa dal sindaco Nociva a tutela del territorio e del diritto all'acqua.

Presente il sindaco di Noto, Corrado Valvo, il sindaco di Scicli Bartolomeo Falla, l'assessore alle problematiche ambientali del comune di Caltagirone, Enzo Di Stefano, il vicesindaco di Acate, Biagio Ferreri, Vincenzo Moscuza del comitato No-triv, e Barbara Grimaudo del Forum italiano movimento

**«Sto ricevendo – dice il sindaco Giuseppe Nicosia – attestati di solidarietà e adesioni da tutta Italia»**

per l'acqua. Questi solo alcuni dei presenti, ma le adesioni sono giunte da più parti d'Italia. "Sto ricevendo mail e attestati di adesioni da tutta Italia, - dichiara il sindaco Nicosia - da Milano, Firenze, Bari, Lecce, dalle associazioni ambientaliste di tutta la penisola. Porteremo avanti la nostra battaglia a tutela del territorio, del decoro paesaggistico ma soprattutto per tutelare un bene prezioso qual è l'acqua. Non accettiamo di essere assetati dall'avidità di potentati che sacrificano il bene comune di un popolazione per i soldi". Ieri mattina nei pressi della sorgente di Sciannacaporale si è levata anche la vo-

ce del sindaco di Noto, Corrado Valvo, che è sceso a fianco di Nicosia per continuare una battaglia che un po' di tempo fa lo ha visto protagonista. "Non abbiamo nulla contro la Panther, ciò che vogliamo è che ci sia un'attenta programmazione - afferma il sindaco Valvo-. I sindaci devono essere informati e non possiamo permettere che opere del genere mettano in pericolo un territorio. Dobbiamo anche considerare che la Sicilia non è dotata di un piano energetico, per questo è fondamentale che i soggetti interessati siano informati".

**GIOVANNA CASONE**

## **Vittoria** Le trivellazioni a Serra Grande **Ricerche e proteste** **restano sospese** **sino a giorno 8 maggio**

**VITTORIA.** Nell'attesa che gli organismi giudiziari competenti si pronuncino il prossimo 8 maggio, non si muove foglia in contrada Serra Grande, territorio di Ragusa, a due chilometri dalla sorgente di Sciannacaporale dalla quale la città di Vittoria pompa 80 litri di acqua al secondo per soddisfare il 70 per cento delle esigenze di circa 50 mila abitanti. Nell'attesa di quel giorno, al di là della rete di recinzione che delimita la piattaforma costruita dalla «Panther» per trivellare, il «fronte del no» ieri mattina ha fatto sentire il proprio urlo.

Una giornata da insolazione, la prima vera esplosione di caldo in quella vallata seminascosta da muri a secco e di verde selvaggio, che per ammirare devi fare due chilometri e mezzo dalla provinciale Chiaramonte Gulfi-Ragusa. Il sindaco Giuseppe Nicosia è in buona compagnia. Il suo collega di Noto Corrado Valvo, il sindaco di Scicli, Bartolomeo Falla, l'assessore Vincenzo Di Stefano (Caltagirone), il vice sindaco di Acate, Biagio Ferreri, la deputazione ragusana quasi al completo (Carmelo Incardona, Giuseppe Digiacomo, Riccardo Minardo e Roberto Ammatuna), il presidente del consorzio Asi, Gian-

franco Motta. E poi c'è Legambiente, Altragricoltura, Sinistra arcobaleno, Cgil e altri ancora. Ci sono molti assessori del comune di Vittoria e soprattutto tantissimi consiglieri comunali e provinciali.

Dal sit-in emergono anche proposte concrete, come quella di chiedere alla «Panther» di spostare il sito dove «bucare» il terreno, in modo da non intercettare la falda acquifera che porta a Sciannacaporale. Ma ci sono interessi economici di mezzo. Dicono che quella semplice piattaforma di circa 200 metri quadri sia costata alla Panther una cifra non trascurabile. Abbandonarla significherebbe sprecare soldi e ricominciare daccapo. «Siamo al limite del danno – spiega Fabio Nicosia, consigliere provinciale che è riuscito a far quadrare la solidarietà del consiglio di viale del Fante sulla vicenda -. La «Panther» ha altre tre ricerche da queste parti, trovi un altro sito e finisce tutto. Si allontani dalla falda e la querelle si spegne». Alle 13 contrada Serra Grande ritorna al silenzio originale. «Sospendiamo fino all'8 maggio – dice Giuseppe Nicosia – dopo, se saranno riconosciute le nostre preoccupazioni bene, altri momenti ritorniamo». ◀ (g.l.l.)

**Vittoria** Cambieranno gli assessori

# L'Mpa non esce ma a Nicosia chiede il rilancio amministrativo

Oliva e Minardo confermano a  
Comiso la candidatura Di Giacomo

**Giuseppe La Lota**  
VITTORIA

I "colonnelli" di Lombardo, Enzo Oliva e Riccardo Minardo, divisi fra Vittoria e Comiso per risolvere problemi politici molto delicati. L'Mpa rimane nella giunta Nicosia: a Vittoria e Antonello Di Giacomo resta candidato a sindaco, in competizione con Giuseppe Alfano e Gigi Bellassai a Comiso.

Caso Vittoria. L'Mpa chiederà una verifica forte, il turn-over degli attuali assessori e il rilancio dell'attività amministrativa a 360 gradi. Usciranno dalla giunta Livio Mandarà e Angelo Giacchi. Il partito non proporrà una rosa di possibili sostituti, ma dei nomi secchi. Esclusi Salvatore Artini e Concetta Fiore, che non possono entrare in giunta per non favorire i primi dei non eletti delle loro ex liste, al sindaco saranno fatti due nomi, che dovranno incontrare anche il gradimento di Nicosia.

Quali deleghe saranno chieste? I dirigenti corteggiano Agricoltura ed Urbanistica. Non chiede altri assessorati e nuovi posti, l'Mpa, s'accontenta di quello che già detiene: il presidente del Consiglio Luigi D'Amato e due assessori. Chiede però un rilancio dell'amministrazione comunale.

Ma per far questo gli auton-

misti vittoriosi devono sbracciarci meglio e più degli altri, perché il presidente della Regione è proprio Raffaele Lombardo, l'uomo che ha creato l'Mpa e che sarà valutato a seconda delle "attenzioni" che riverserà su Vittoria.

A queste conclusioni si è giunti dopo un pomeriggio molto carico di tensione, che il senatore Enzo Oliva e il deputato regionale Riccardo Minardo hanno riempito per intero senza un attimo di sosta. Alle 16, i due sono arrivati a Vittoria in via dei Mille, dove hanno concordato la decisione di rimanere in giunta e di chiedere il rilancio dell'amministrazione insieme ai consiglieri Artini, Fiore, Mascolino, D'Amato e all'assessore Angelo Giacchi. Livio Mandarà è andato via un po' prima, abbastanza turbato per un turn-over forzato. Più distaccato, invece, Angelo Giacchi, che già aveva fiutato la possibilità di mollare.

Alle 18,30 Oliva e Minardo hanno lasciato Vittoria per andare a risolvere il caso Comiso, dove hanno deciso di mantenere la candidatura Di Giacomo. Una decisione, quella presa dall'Mpa, che forse metterà in difficoltà non tanto il sindaco, già ben disposto a continuare il percorso con l'Mpa, quanto il segretario del Pd Giovanni Formica, il quale aveva sottoscritto un documento con gli altri partiti



Il senatore Enzo Oliva e l'on. Riccardo Minardo: Mpa resta in giunta



**Livio Mandarà non ha gradito la decisione di sostituirlo nella giunta comunale**



**Antonello Di Giacomo resta candidato a sindaco a Comiso. No al Pdi**

della sinistra per creare un unico asse di centrosinistra per il futuro, escludendo Mpa.

Facilita o complica, la decisione dell'Mpa, i rapporti futuri nel centrosinistra? A leggere le ultime righe di un comunicato diramato da Salvatore Garofalo, a margine della polemica tutta personale con il sindaco Nicosia, non l'agevola. «Crediamo - scrive Garofalo, coordinatore di Sinistra democratica - nella prospettiva del centrosinistra a Vit-

toria, in grado di contrastare l'egemonia elettorale della destra, che oggi è largamente maggioritaria. Non vogliamo insultare, ma siamo contrari a qualsiasi tentativo di sfiduciare il sindaco (cosa che è nella testa di qualcuno), il che significa che non staremo zitti. Saremo fieri oppositori di qualsiasi giunta in cui partecipa il partito del trasformismo e dell'affarismo di cui l'Mpa è uno degli autorevoli interpreti».

## Vittoria

# Crisi agricola, singolare protesta

«Altragricoltura» annuncia una marcia (a piedi) su Palermo; partenza l'8 maggio dall'Ortofrutticolo

Partiranno a piedi da Vittoria e proseguiranno per un percorso interno che toccherà le diverse realtà siciliane. Come al solito il movimento Altragricoltura ha in mente un'iniziativa dai toni eclatanti (ricordiamo lo sciopero della fame dello scorso anno) e che certamente non passerà inosservata. Lo ha annunciato il coordinatore nazionale di Altragricoltura, Gaetano Malannino, nel corso di un incontro con la stampa nella quale ha illustrato i dettagli dell'iniziativa. Una protesta dai toni regionali che punta al coinvolgimento generale di tutti gli operatori del mondo agricolo e delle istituzioni che vorranno dare il proprio contributo alla battaglia.

Si parla di una marcia su Palermo, sede del governo regionale. Una marcia che vuole destare l'attenzione di un governo che non può più rimanere passi-

vo alla crisi che ha messo in ginocchio l'agricoltura isolana e che continua mietere vittime. Per Gaetano Malannino il successo non è scontato, anzi è di ardua riuscita. Ma cosa certa è che l'attenzione che tale marcia richiamerà attirerà quasi certamente l'attenzione del nuovo presidente della regione Sicilia, Raffaele Lombardo. In questo contesto per il coordinatore nazionale un ruolo importante sarà svolto dai media e dall'attenzione che la stampa destinerà a tale iniziativa. Un appello, dunque, alla stampa locale e regionale ma soprattutto agli agricoltori ad unirsi alla protesta civile e pacifica allo scopo di dare voce ad un comparto al collasso. "Partiremo a piedi dal mercato ortofrutticolo di Fanello - commenta Malannino - e saremo un centinaio di agricoltori. Poi proseguiremo per un percorso interno che

toccherà la città di Gela, Licata, Agrigento, Palma di Montechiaro e poi ci addenteremo verso Raffadali, Mussomeli e Corleone sino ad arrivare a Palermo. In ogni città ci fermeremo, organizzeremo conferenze con gli agricoltori e con le amministrazioni del posto. L'obiettivo di aggregare quanto più agricoltori possibili in modo da giungere a Palermo con un corteo di operatori del settore che siano l'espressione delle diverse realtà dell'isola".

La partenza è in programma per giovedì 8 maggio, anche se il movimento deve mettere appunto qualche altro piccolo dettaglio. Un'iniziativa che calza a pennello con l'aggravarsi della situazione a Vittoria, dove il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli ha mandato in tilt i produttori.

**GIOVANNA CASONE**

## **L'INCHIESTA SI ALLARGA.** Linea dura del Comune: scatta licenziamento **Finti diplomati, c'è anche un vigile**

(\*fc\*) Licenziamento senza preavviso. Un provvedimento inatteso, che ha raggiunto un vigile urbano di Vittoria. È uno degli ultimi atti della vicenda dei cosiddetti «diplomi falsi», esplosa qualche anno fa al comune.

Alcuni dipendenti comunali avevano prodotto dei falsi attestati di diplomi, realizzati con la complicità di alcuni «traffichini» locali: una vicenda che scosse il palazzo. I dipendenti furono sospesi, poi reintegrati, in attesa di sentenza definitiva. Ancora oggi, però, sono tutti normalmente in servizio. Ma i procedimenti disciplinari avviati dal comune vanno avanti: ed il caso di un vigile urbano scoppia in maniera eclatante. A far scattare il licenziamento un provvedimento dell'ufficio «procedimenti disciplinari» (che fa parte del settore «Affari del Personale»).

Il provvedimento di licenziamento senza preavviso, però, avrebbe altre motivazioni: delle certificazioni mediche prodotte a supporto dei periodi di malattia che, pare, non siano mai stati rilasciati, o sia-

no comunque irregolari. Troppe assenze, dunque, nel curriculum del vigile che, due giorni fa, è stato costretto a lasciare guanti e divisa. Un «licenziamento senza preavviso», notificato al comandante dei vigili, colonnello Giuseppe Piccione che, da quel momento, ha dovuto rinun-

ciare all'apporto di uno dei suoi uomini, in un organico già ridotto all'osso. Il vigile, poco più che quarantenne, per ora è rimasto a casa. È probabile che, avverso il provvedimento, possa essere presentato un ricorso attraverso gli uffici giudiziari.

F. C.

**CRONACA DI MODICA**

**COMMISSARIO STRAORDINARIO.** Il funzionario ha messo mano agli ultimi due Bilanci di previsione ipotizzato un buco da 45 milioni ma il dato non è ufficiale. Non c'è ancora una mappa complessiva

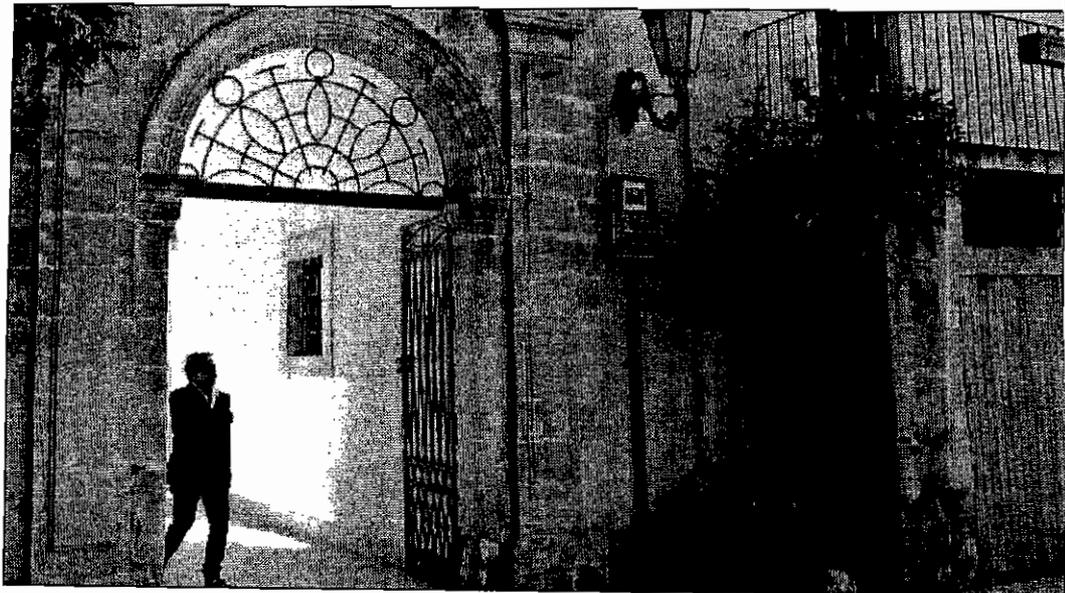
## Bologna lavora al risanamento dell'ente «Il nuovo sindaco troverà i conti a posto»

(\*gioc\*) Non meno di 45 milioni di euro. Questa la cifra attorno alla quale si aggirerebbe l'ammontare dei debiti accumulati dal comune di Modica. Il dato è approssimativo, in quanto il calcolo è assai complicato e si fonda su numeri inseriti nei bilanci consuntivi, che il Commissario straordinario, Giovanni Bologna, dopo aver ritirato lo strumento finanziario, ha chiesto di andare a rivedere. "Per quanto concerne il debito - dice Bologna - il bilancio con-

**Stipendi al personale subito in pagamento con i fondi regionali**

”

suntivo 2006 parla di 23 milioni di euro; attendiamo ancora di conoscere il consuntivo relativo allo scorso anno per comprendere a quanto ammonta il debito. Certo è che la situazione non è facile, ma stiamo lavorando". Esprime fiducia il quarantottenne attuale dirigente generale dell'Assessorato regionale del Lavoro e che sostituisce le funzioni di Sindaco e giunta municipale sino alla proclamazione del nuovo primo cittadino che sarà eletto il prossimo 14 e 15 giugno. "Il tempo a nostra disposizione è assai breve però - prosegue Bologna - stiamo lavorando alacremente per poter risolvere i problemi immediati e tentare di tracciare la strada per il pieno risanamento dell'ente. Innanzitutto ho dato direttive ai dirigenti per il "riaccertamento tecnico" dei debiti e dei residui attivi del bilancio relativo allo scorso anno. Bisogna affrontare la vicenda con la massima responsabilità, avendo certezza dei numeri. Ecco perché stiamo procedendo all'esatta quantificazione ed al riaccertamento tecnico. Chi



**PALAZZO SAN DOMENICO.** L'ingresso del municipio

avrà più tempo - dice il Commissario straordinario - potrà sfruttare il lavoro che stiamo svolgendo adesso". Giovanni Bologna, appena insediato, si è trovato dinnanzi a delle difficili emergenze che, oggi, appaiono in fase di risoluzione: dal mancato pagamento delle spettanze ai dipendenti comunali, al "taglio" delle linee telefoniche da parte della Telecom per via della mancata erogazione di quanto dovuto. "I trasferimenti regionali già giunti - afferma - ci permetteranno in queste ore di pagare le spettanze di marzo ai dipendenti dell'ente, assicurando loro il nostro impegno per il pagamento anche della mensilità di aprile. Per ciò che concerne la Telecom, dopo la diffida, siamo riusciti ad ottenere una parziale concessione, ma anche che vengano qui ad accertarsi dell'esatto credito che vantano nei confronti di palazzo San Domeni-

co". E' concreta l'ipotesi che si arrivi alla dichiarazione di dissesto finanziario? "Si tratta di un processo tecnico - spiega Bologna - , ci vogliono delle condizioni ben precise per giungere ad una tale dichiarazione. Noi stiamo aggredendo le situazioni critiche e dovremmo farcela ed evitare tutto ciò. Sarà faticosa la riproposizione del bilancio che è l'obiettivo che mi pongo innanzi. Se il bilancio preventivo sarà "ripulito" e più "snello", se i dirigenti accerteranno le entrate, se si rivedranno i contratti onerosi, soprattutto con la rinegoziazione dei contratti con le società partecipate che vedranno gli utili ridotti sino al minimo consentito dalla legge, allora potremo dire di essere sulla buona strada per il risanamento. Stiamo procedendo a trecentosessanta gradi".

Il risanamento dell'ente potrebbe es-

sere anche favorito da un maxi prestito che permetterebbe il rientro del deficit. "La procedura è già in corso - prosegue il commissario straordinario - . Si attende il parere della Corte dei Conti. La richiesta è datata 28 febbraio ed a giorni l'organismo dovrebbe esprimersi. Qua-

**In corso un prestito per coprire il deficit  
Manca solo l'ultimo si**

”

lora il parere fosse positivo o con prescrizioni, allora a quel punto potrebbe partire il bando europeo e tutto il resto delle procedure".

**GIORGIO CARUSO**

## **PALAZZO DI CITTÀ**

# **L'on. Incardona incontra il commissario Bologna**

gi.bu.) L'onorevole Carmelo Incardona ha incontrato il commissario del Comune, Giovanni Bologna, assieme ai consiglieri provinciali, Marco Nanì e Sebastiano Failla. La riunione è stata imperniata sulle diverse problematiche della città. Nanì, nel corso della riunione, in qualità di presidente della commissione Territorio ed Ambiente, ha posto all'attenzione la questione inerente gli operatori ecologici, mentre il vice presidente del consiglio provinciale Failla ha ribadito che l'ente ha bisogno di una gestione di responsabilità. "Sono soddisfatto dell'incontro - ha detto l'onorevole Incardona - avendo avuto modo di affrontare diverse tematiche inerenti la città".

## **AMBIENTE.** Riunione negli uffici municipali. Presente l'onorevole Incardona **Operatori ecologici, un vertice per sbloccare gli arretrati**

(\*lm\*) La grave situazione finanziaria che interessa il comune, al centro di un incontro tra, l'Onorevole Carmelo Incardona, ed il commissario del comune. Giovanni Bologna. All'incontro hanno preso parte i consiglieri provinciali, Marco Nani e Sebastiano Failla. Marco Nani, in qualità di presidente della commissione Territorio ed Ambiente, ha posto all'attenzione del commissario la questione inerente gli operatori ecologici, i quali da mesi non percepiscono gli stipendi, mentre il vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla ritiene che l'ente abbia bisogno di una gestione di responsabilità. "Alla luce delle difficoltà economico-finanziarie dell'ente - ha detto il parlamentare - sono apprezzabili gli sforzi del commissario nella gestione di palazzo San Domenico, e sono certo che con le prossime elezioni amministrative si possa programmare fattivamente il futuro della città." "Ho

sottoposto al commissario Bologna insieme all'Onorevole Incardona la nota vicenda legata agli stipendi degli operatori ecologici - ad affermarlo il presidente della commissione Territorio ed Ambiente Marco Nani - ed esprimo il mio apprezzamento per il comportamento di responsabilità, tenuto dagli operatori stessi, durante la manifestazione di "Eurochocolate" mantenendo alto il decoro della città". "Siamo Consapevoli delle difficoltà di bilancio del comune e lavoreremo, sia in questa fase che in quella elettorale, per dare quel senso di severa e rigorosa responsabilità di cui palazzo San Domenico ha bisogno - a dichiararlo è Sebastiano Failla. Oggi è necessario - conclude il vice presidente del consiglio provinciale - che solo attraverso una politica rigorosa è possibile uscire da una situazione che si è resa ancor più pesante in considerazione delle condizioni generali della nazione".

**CRONACHE POLITICHE.** C'è l'ipotesi di un «ticket» con il Pdl per la guida di Palazzo San Domenico

## L'Udc punta tutto sull'assessore Cavallo

(\*gioc\*) Quarantacinque giorni ancora e poi Modica tornerà alle urne per eleggere il nuovo Sindaco e i 30 consiglieri comunali. Già in moto da tempo la macchina burocratica organizzativa. Secondo i dettami dell'Assessorato regionale agli Enti Locali, nella giornata di oggi dovranno essere pubblicati i manifesti per la convocazione dei comizi elettorali, passo propedeutico che determina anche i "tempi" degli atti procedurali elettorali. Nei partiti intanto proseguono le attività "carsiche" alla ricerca del migliore assetto per la competizione. Il Pdl continua a puntare su Giovanni Scucce, che al momento risulta l'unico candidato sindaco in lizza. L'Udc invece attende Peppe Drago. Il deputato nazionale, che tornerà in città nella giornata di domani, vorrà prima verificare gli equilibri provinciali e l'assetto complessivo del suo partito, prima di decidere come affrontare la competizione elettorale modicana. Da più parti si vocifera l'accordo, sempre più vicino, che il partito della vela sarebbe pronto a sancire

con il Pdl e che vedrebbe l'attuale assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, andare a ricoprire il ruolo di vicesindaco in caso di elezione di Giovanni Scucce. Una sorta di ticket, una "inversione" di ruoli tra i due partiti dopo l'esperienza Torchi. A proposito di assessori, la nuova giunta potrebbe anche vedere, secondo i propositi del Pdl, anche dei tecnici, "nocchieri di nave in gran tempesta", capaci di assumere scelte difficili ma utili per il pieno risanamento dell'ente. Il Movimento per l'Autonomia, dal canto suo, attende le indicazioni dal commissario provinciale, Enzo Oliva. Secondo le prime indiscrezioni, pare che l'Mpa sarebbe intenzionato a cor-



GIOVANNI SCUCCE



ENZO CAVALLO

rere "da solo. Il nome autonomista che dunque potrebbe fare il passo avanti, alzare il braccio e dire "presente", potrebbe essere il capogruppo consiliare Carmelo Scarso. Nel centrosinistra invece sembra tramontare l'ipotesi Giovanni Giurdanella quale candidato Sindaco. Il nome, tra l'altro, dovrà uscire fuori da un confronto assai più ampio, che comprende, oltre al Pd, anche Sinistra Democratica,

Verdi, Pdc, ma anche Italia dei Valori che, a livello provinciale, ha chiesto "visibilità" ed un rapporto "bilaterale" con le forze di centrosinistra. Per quanto riguarda i nomi dei candidati Sindaco, qualcuno vocifera l'ipotesi di un "ritorno" dell'ex sindaco Carmelo Ruta.

## **IDEE. Nel programma**

### **Comiso, l'idea di Alfano Consigli di quartiere a supproto dell'ente**

**COMISO.** (\*fc\*) Saranno dei consigli di quartiere un po' particolari. Degli organismi consultivi immaginati per stare tra la gente e sentire l'opinione della gente. E' il nuovo progetto avviato dal candidato sindaco del centrodestra, Giuseppe Alfano. Comiso avrà dei consigli di quartiere: non come quelli attuali, che la normativa non prevede più e che erano solo un costo in più per il comune, ma degli organismi consultivi che permettano di raccogliere le opinioni e le proposte della gente: "L'idea è nata dal basso - spiega Alfano - nel corso degli incontri di questi giorni, con la gente. Sono stati in tanti a chiedermi di poter essere presenti e attivi nell'amministrazione della città, pur senza far parte di organismi consiliari. Questi consigli, dove cercheremo di avere una presenza rappresentativa dei quartieri, persone scelte dal basso, potranno essere uno strumento di democrazia partecipata. Con essi, potremo raccogliere suggerimenti, se c'è qualcosa da correggere. Inoltre, potremo sempre informare tutti delle scelte che stiamo facendo".

## «L'isola dei mestieri» inaugurata ieri a Comiso



COMISO. (\*fc\*) Artigianato, enogastronomia, eventi. La decima edizione de "L'Isola dei Mestieri", inaugurata ieri a Comiso dal commissario straordinario Angelo Mocerì e dal presidente dell'Isproa, Paolo Salvo, proporrà la vetrina dell'artigianato di qualità, ma anche una rassegna musicale d'eccezio-

ne. Si chiama "La musica nell'isola, il mestiere della musica". È una rassegna di musiche, "cunti" e danze del meridione e della tradizione dell'Opera dei Pupi. Ieri sera l'inaugurazione, con il concerto de "I Beddi", che si è svolto nell'ambito del Cous Cous Fest, organizzato dal comune di San Vito Lo Capo.

**Scicli** Saranno almeno sei gli aspiranti alla poltrona oggi occupata da Bartolomeo Falla

# Nel Pd sfida Padua-La Rocca Idv lancia Bernardetta Alfieri

L'Udc propone Teo Gentile e il confronto si sposta sul tavolo provinciale

**Leuccio Emmolo  
SCICLI**

Sono Venerina Padua e Mario La Rocca i candidati alle primarie del Partito democratico. Giovanni Frasca ieri sera ha ritirato la sua candidatura e così domenica la base del Partito democratico potrà selezionare direttamente il candidato che ritiene più affidabile per raccogliere l'eredità di Bartolomeo Falla.

Si amplia, intanto, la rosa dei candidati a sindaco. Italia dei Valori ha deciso di correre in proprio individuando in Bernardetta Alfieri, coordinatrice cittadina del partito, il nome più idoneo da spendere in questa campagna elettorale. Alfieri è stata in prima linea nell'impegno contro la privatizzazione dell'acqua e contro l'ulteriore proroga all'uso della discarica. Ora è pronta ad affrontare le elezioni amministrative con un programma completo che riguarda tutti i settori dell'amministrazione. «Continuo a battermi - ha dichiarato - per una politica diversa. La gente è stanca della politica delle grandi mangiate che servono solo per ingrassare i soliti noti». Su di lei è pronto a scommettere l'intero coordinamento provinciale dipietrista: «Quella di Bernardetta - ha detto Gianni Iacono - non è una candidatura di servizio ma di discontinuità. È una scelta coraggiosa che mettiamo a disposizione della città di Scicli».

Alfieri si aggiunge a Franco Susino (Patto per Scicli) e ad Adolfo Padua (Xicli) che sono gli altri due candidati già in campagna elettorale.

Nel centrodestra si intravedono piccole aperture e segnali di unità per chiudere il tavolo politi-



Mario La Rocca e Venerina Padua sono i candidati del Pd alle primarie di domenica. In alto, da sinistra e in senso orario, Teo Gentile (Udc), Giovanni Venticinque (Pdl), Bernardetta Alfieri (Idv) e Adolfo Padua (Xicli).

co finalizzato alla scelta del candidato sindaco unico. C'è chi è pronto a scommettere che partiti e liste civiche presto, entro la settimana, al massimo lunedì, troveranno l'intesa che non c'è, dopo due mesi di riunioni e incontri. Per sbloccare la fase di stallo ci si affiderà ad un tavolo provinciale in cui i deputati di riferimento del Pdl, Mpa e Udc tenteranno l'accordo, siglando un patto per una alleanza forte e duratura a Scicli. Il deputato Orazio Ragusa, ancora libero dagli impegni istituzionali a Palermo, è al lavoro per mediare e definire il percorso che il suo partito compirà a livello locale. Nelle consultazioni bilaterali compiute dall'Udc, con le altre forze della coalizione, è stata data la disponibilità a candidare alla poltrona di sindaco Teo Gentile, attuale segretario del partito dello scudo crociato.

Tutti gli attori locali dell'ex Cdl sono sicuri che si andrà alle elezioni compatti e con un solo nome per la poltrona di sindaco. Non viene detto però se sarà il candidato proposto dal Pdl, Giovanni Venticinque, o quello proposto dall'Udc. I tempi stringono e a 45 giorni dal voto la coalizione vuole chiudere subito il discorso per evitare corse affannose e dannose in campagna elettorale. Rispetto a questo quadro politico il Movimento per l'autonomia si pone in una posizione di attesa, senza trascurare l'ipotesi di andare da solo alle elezioni con un proprio programma e, ovviamente, con un suo candidato sindaco. Scelta, quest'ultima, che ha già ufficializzato il movimento Città aperta. A questo punto i candidati a sindaco saranno almeno sei, espressi da Cdl, Pd, Idv, Patto per Scicli, Xicli e Città nuova. ◀

## **PRIMARIE.** A quattro giorni dal voto cambia lo scenario **Frasca candidato unitario a Scicli** **Ipotesi di svolta all'interno del Pd**



Venerina Padua

**SCICLI. (\*pid\*)** Un passo indietro da Venerina Padua e Mario La Rocca per andare alle primarie di nomina, primarie per acclamazione sul nome di Giovanni Frasca, alto funzionario bancario in pensione, uomo che una consistente fetta del Partito Democratico indica a candidato a sindaco della città di Scicli nelle prossime amministrative di giugno. E' una parte del Pd a chiedere il passo indietro a tre giorni dalle primarie. Queste, quindi, potrebbero fare registrare un colpo di scena domenica 4 maggio quando due candidati a sindaco, tutti e due del Pd, si contenderanno la designazione, Venerina Padua e Mario La Rocca. La prima attualmente consigliere provinciale del Pd ed il secondo assessore alle politiche sociali e scolastiche in carica della giunta Falla. L'indicazione di Giovanni Frasca è già sul tavolo da qualche settimana ma l'imprimatur sul nome è arrivato martedì sera quando una parte del Partito Democratico s'è incontrata riflettendo su cosa proporre al partito. "Consideriamo la candidatura di Giovanni Frasca autorevole e destinataria di un alto consenso già all'interno del partito -

dichiara Bartolo Piccione, componente della segreteria del partito e già assessore comunale - senza dire che lo stesso è capace di captare il voto di una larga fascia di elettori perché capace di dialogare con le medie e piccole imprese e con la società civile; perché è l'uomo che ci permetterebbe di tirare la palla oltre il muro. Con lui si potrà pescare anche in una fascia di quell'elettorato moderato che non è del Pd". Enzo Giannone, nei giorni scorsi, ha lanciato l'idea delle primarie di coalizione, lei cosa ne pensa? "Credo che le primarie di coalizione appartengono ai partiti e non alle liste civiche - risponde Piccione - pertanto il suo discorso era valido solo se le primarie si rivolgessero al Pd, alla Sinistra Arcobaleno ed all'Idv ma non certo alle liste civiche anche se queste si rivedono nei valori del centrosinistra. Comunque oggi il nostro partito ha gli uomini giusti e capaci per poter affrontare le amministrative in maniera forte e determinata".

## **SINDACATURA**

# **E' Bernadetta Alfieri la candidata dell'Idv**

g.s.) L'Italia dei Valori ha candidato Bernadetta Alfieri alla carica di sindaco di Scicli. Dopo alcuni contatti con liste civiche e forze politiche del centrosinistra, Italia dei Valori ha deciso di rompere il fronte, anche alla luce della decisione del Pd di correre da solo, almeno in questa fase. La Alfieri è attualmente coordinatrice cittadina del partito di Antonio Di Pietro, ed è stata candidata alle provinciali nel 2007. Intanto, Mario La Rocca ha proposto ai dirigenti del Partito Democratico che il secondo classificatosi nelle primarie sia designato in tandem come vicesindaco.

## Ispica

# Domani al via «Carotispica 2008»

La manifestazione aprirà i battenti con il convegno «La carota novella di Ispica, qualità e promozione»

Ieri mattina, a Palazzo di città, è stata presentata la manifestazione «Carotispica» che aprirà i battenti domani con il convegno sul tema «La carota novella di Ispica, qualità e promozione». Presenti alla conferenza stampa, assieme al sindaco Piero Rustico, l'on. Innocenzo Leontini, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, l'assessore comunale ai Servizi sociali, Gianni Tringali, il presidente del Consiglio Massimo Dibenedetto, i rappresentanti delle aziende che fanno parte del comitato organizzatore della manifestazione: Peviani Frutta, Natursana, Milana, Fonte Verde, Cavalli, Colle d'oro, Valle verde.

E' stato il primo cittadino icipese Piero Rustico ad intervenire evidenziando la collaborazione fra le istituzioni e le aziende agricole della città, la presenza dell'on. Innocenzo Leonti-

ni che ha tenuto a battesimo la prima edizione nella qualità di assessore all'Agricoltura, e la presenza dell'assessore ai Servizi sociali per il coinvolgimento nella manifestazione con gli anziani con una mostra artigianale e dei giovani con una estemporanea di pittura. L'assessore provinciale Enzo Corallo ha sottolineato il ruolo degli imprenditori nella manifestazione, ha auspicato l'immediata conclusione dell'iter di riconoscimento del marchio di qualità delle carote e che l'evento possa diventare espressione della provincia. L'on Leontini ha invitato tutti a potenziare la manifestazione vicina all'Agricoltura «storicamente fondamentale nell'economia del territorio» e visto che non è stato possibile fare associazionismo a livello di produzione ha invitato le aziende «ad unirsi nella promozione» sug-

gerendo di spostare «Carotispica» anche nei luoghi di mercato delle carote novelle di Ispica, ricordando a gran voce che «Saper fare» non basta, bisogna anche «Far sapere». «L'amministrazione comunale ha inteso rinnovare l'appuntamento con la manifestazione che - dichiara il sindaco Piero Rustico - oltre a promuovere il prodotto ha messo in campo iniziative culturali e artistiche allo scopo di far scoprire e esaltare sempre di più le peculiarità del nostro territorio. Carotispica è un'opportunità «della città» «per la città» che non ha solo fini di promozione di prodotti dell'Agricoltura ma è anche una possibilità di socializzazione, di crescita e di riscoperta di ciascun cittadino come protagonista e collaboratore di un evento della propria città».

**GIUSEPPE FLORIDIA**



LA PRESENTAZIONE DI IERI MATTINA A PALAZZO DI CITTÀ

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**CONVOCATA DAL GOVERNATORE LOMBARDO**

## Ars, il 15 maggio seduta inaugurale della XV legislatura

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Mancano all'appello le proclamazioni di altre tre circoscrizioni regionali, tra queste Catania. Si ritiene che domani potrebbero essere al completo. In ogni caso non si andrà oltre il 5 maggio. Data che consentirà al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, di convocare la seduta inaugurale della XV legislatura dell'Ars per il 15 maggio: consentirebbe di celebrare anche il 60° anniversario dello Statuto. Cosa che sta a cuore al governatore.

Ma, come si è detto più volte, resterà aperto il problema del novantesimo deputato, visto che Anna Finochiaro ha optato per il Senato. Al momento non si vede alcuna via d'uscita: sarà la commissione verifica poteri dell'Ars a prendere la dovuta decisione. Se sarà possibile.

Subito dopo la proclamazione degli eletti, si intensificheranno gli incontri tra i partiti della maggioranza per la formazione della giunta. Lombardo guarda ad un'adeguata rappresentanza femminile ed almeno a quattro tecnici.

Ma dai primi sintomi che si colgono nel Pd, ad opera dell'ex Capogruppo all'Ars Cracolici, al contrario di quanto sta avvenendo a Roma, qui la legislatura rischia sul nascere l'inquinamento di veleni gratuiti, provocati per creare tensioni. Come se la lezione del 13-14 aprile non fosse bastata ad alcuni settori del Pd per cambiare il solito disco. Nei giorni scorsi Cracolici ha cercato il classico pelo nell'uovo

pur di polemizzare col governatore. Ieri non ha trovato di meglio che denunciare l'assenza del presidente della Regione alla cerimonia nell'anniversario dell'assassinio di Pio La Torre: farebbero meglio a ricordarlo con l'esempio e non con la ormai stantia della retorica.

Cracolici: «È grave che il nuovo governo regionale nella persona di Raffaele Lombardo sia assente alla cerimonia in ricordo dell'assassinio del segretario del Pci Pio La Torre e del suo collaboratore Rosario Di Salvo e non abbia fatto alcun gesto di tributo alla memoria di questa figura».

Lombardo così replica a: «Mi dispiace che l'on. Cracolici dia luogo a dichiarazioni così banalmente strumentali. Non può essere messa in discussione la considerazione che ho nei confronti della testimonianza e del sacrificio di Pio La Torre. Non

potendo essere onnipresente ho delegato la più alta figura della burocrazia regionale, Salvatore Taormina, segretario generale della Regione, a rappresentare l'istituzione alla cerimonia».

Intanto la Cgil, con il suo segretario regionale Tripi esclude il Ponte dall'agenda dei rapporti del sindacato con il governo. Tripi: «Con Lombardo siamo aperti alla negoziazione, ma non per la realizzazione del ponte sullo Stretto: è una strategia di investimento sbagliata. Il nostro piano sui trasporti punta a valorizzare aerei e navi e non certamente i treni non è poi da sottovalutare l'impatto ambientale negativo che quest'opera avrà sulla zona».

*Ma la svolta del dialogo non arriva a Palermo. Cracolici (Pd) attacca Lombardo*

**LA NUOVA LEGISLATURA**  
**Gli eletti**

**Camera:** Marilena Samperi al posto di Veltroni. Di Pietro lascia a Scilipoti e al posto di Cesa subentra Drago. Torrisi e Garofalo sostituiscono Berlusconi e Fini

**Senato:** Nessuna modifica tra gli eletti. Resta però aperto il problema del seggio vacante di Anna Finocchiaro all'Ars

# Mpa, dopo 3 rinunce tocca a Latteri

Chi entra e chi esce tra Montecitorio, Palazzo Madama e Palazzo dei Normanni col gioco delle opzioni

**PALERMO.** Per via delle opzioni la rappresentanza siciliana al Parlamento nazionale ha subito modifiche rispetto alle proclamazioni dei giorni scorsi. Qui la presenza di candidati cosiddetti "forestieri" è stata nutrita. Ma per i leader nazionali si è trattato di candidature funzionali a una maggiore raccolta di voti oltre che a dare lustro alle liste.

Gli eletti al Senato non hanno subito alcuna modifica. Almeno fino ad ora. Resta in sospenso la decisione di Antonello Antinoro dell'Udc: eletto al Senato e all'Ars, ancora non ha deciso: se sceglie Palazzo dei Normanni, al suo posto a Palazzo Madama andrà Salvatore Cintola. Gli altri senatori eletti in Sicilia dell'Udc sono Salvatore Cuffaro e Giampiero D'Alia.

Altro caso, ma non riguarda la lista siciliana del Pd, è quello di Anna Finocchiaro: eletta al Senato in Emilia Romagna e all'Ars quale secondo candidato alla presidenza della Regione, ha scelto Palazzo Madama, dove peraltro è stata confermata capogruppo del suo partito. Ma resta aperto il problema del seggio vacante a Palazzo dei Normanni. I senatori del Pd eletti in Sicilia, quindi, sono: Giuseppe Lumia, Enzo Bianco, Antonino Papania, Anna Serafini, Vladimiro Crisafulli, Benedetto Adragna e Costantino Garraffa.

Gli eletti per il Mpa sono: Giovanni Pistorio e Vincenzo Oliva.

Nessuno movimento opzionale nel Pdl. Questi gli eletti: Renato Schifani (presidente del Senato), Domenico Nania, Carlo Vizzini, Giuseppe Firrarello, Antonio D'Alì, Antonio Battaglia, Roberto Centaro, Mario Francesco Ferrara, Salvo Fleres, Raffaele Stancanelli, Simona Vicari, Bruno Alicata e Vincenzo Galioto.

Per Idv è stato eletto Fabio Giambrome.

Più movimentate le opzioni per la Camera. Pd: Walter Veltroni ha optato per il Lazio, nella circoscrizione due della Sicilia gli subentra Maria Marilena Samperi. Questi gli altri eletti: Giuseppe Berretta, Francantonio Genovese, Rita Bernardini, Riccardo Franco Levi, Marco Causi, Giovanni Burtone.

Idv: Leoluca Orlando opta per il collegio 1, gli subentra Antonio Di Pietro che lascia il posto a Domenico Scilipoti.

Udc: Lorenzo Cesa ha optato per altra circoscrizione, gli subentra Giuseppe Drago. L'altro deputato dell'Udc in questo collegio è Giuseppe Naro.

Pdl: Silvio Berlusconi ha optato per l'Abruzzo, mentre Gianfranco Fini per l'Emilia Romagna, subentrano loro Sal-



L'AULA DI MONTECITORIO, IERI, DURANTE LE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

vatore Torrisi e Vincenzo Garofalo. Questi gli altri eletti: Antonio Martino, Stefania Prestigiacomo, Carmelo Briguglio, Umberto Scapagnini, Francesco Stagno d'Alcontres, Francesco Catanoso, Giuseppe Palumbo, Antonino Germanà, Fabio Granata, Antonino Minardo, Ugo Grimaldi, Barbara Saltamartini, Vincenzo Gibiino.

Mpa: Raffaele Lombardo ha optato per la Regione, al suo posto subentra

Carmelo Lo Monte. Lino Leanza deve ancora scegliere, ove restasse all'Ars, sarebbe sostituito da Angelo Lombardo.

Circoscrizione Sicilia occidentale. Giuseppe Fioroni, capolista del Pd, ha optato per il Lazio. Gli subentra Tonino Russo. Questi gli altri eletti. Alessandra Siragusa, Angelo Capodicasa, Sergio D'Antoni, Pierdomenico Martino, Daniela Cardinale.

Idv: Leoluca Orlando.

Udc: Pierferdinando Casini ha optato per altra circoscrizione, gli subentra Giuseppe Ruvoilo. Gli altri eletti sono: Saverio Romano e Calogero Mannino.

Mpa: al posto di Raffaele Lombardo entra Lino Leanza, se quest'ultimo optasse per l'Ars gli subentrerebbe Roberto Di Mauro che, sua volta, sceglierebbe Palazzo dei Normanni per far posto a Ferdinando Latteri.

Pdl: come detto, Berlusconi e Fini hanno optato per altro collegio, al loro posto subentrano Alessandro Pagano e Gabriella Giammanco. Questi gli altri eletti: Gianfranco Micciché, Angelino Alfano, Giuseppe Scalia, Enrico La Loggia, Giuseppe Fallica, Dore Misuraca, Antonino Lo Presti, Giuseppe Marinello, Gaspare Giudice, Vincenzo Fontana, Nicola Cristaldi.

G.C.

**SENATO**

**La Finocchiaro a Schifani**  
**«Riforme ok, senza errori»**

**ROMA.** «Sono d'accordo con il presidente Schifani sulla necessità di mettere mano in questa legislatura ad una serie di riforme istituzionali condivise, ma senza ripetere gli errori del passato». La senatrice Anna Finocchiaro, riconfermata presidente del gruppo del Pd a Palazzo Madama, commenta la disponibilità del presidente del Senato ad avviare una fase costituente. «Sono d'accordo con il presidente Schifani», spiega Anna Finocchiaro, «sulla necessità di mettere mano in questa legislatura ad una serie di riforme istituzionali condivise da maggioranza e opposizione. Ho già avuto modo di sottolineare e apprezzare le considerazioni svolte dal presidente del Senato nel suo discorso di insediamento. Da troppo tempo però, lo voglio ricordare, invociamo riforme che, a parole condivise da tutti, finiscono per diventare argomento di scontro politico in una dinamica bipolare rissosa e inconcludente. Credo sia necessario e possibile ora affrontare davvero il tema delle riforme. Ce lo chiedono i cittadini italiani».

**INDISCRETO**

**MONTEZEMOLO TESTIMONIAL DEL MADE IN ITALY**

**ROMA.** «Non c'è stata la formalizzazione di alcun incarico, ma la disponibilità, per spirito di servizio, a rappresentare il made in Italy e raccontare l'Italia nel mondo». Così il presidente di Fiat e Ferrari e presidente uscente di Confindustria, Montezemolo, commenta le notizie che si sono diffuse dopo il pranzo di lavoro di ieri con Berlusconi. Berlusconi e Montezemolo hanno parlato di «una figura capace di rappresentare ai massimi livelli il nostro Paese, i suoi prodotti e il suo stile».

## **Ritardi per l'autostrada Siracusa-Gela Indagini chiuse e richiesta di rinvio a giudizio**

**SIRACUSA.** (\*dfr\*) La procura della Repubblica di Siracusa ha dichiarato chiuse le indagini sulla prima tranche dell'inchiesta sui ritardi che hanno caratterizzato l'apertura dell'autostrada «Siracusa-Gela», nel tratto che da Cassibile porta a Noto, imputati al mancato completamento dei lavori di illuminazione degli svincoli. La richiesta di rinvio a giudizio, secondo quanto trapelato dalla cortina di riserbo eretta dagli investigatori, è stata formulata nei confronti di una sola persona, un dirigente dell'Anas di Palermo, Carmelo Magro, nei cui confronti sarebbe stato ipotizzato il reato di tentato abuso d'ufficio.

L'attenzione della magistratura, stando a fonti confidenziali, si sarebbe concentrata unicamente sulla procedura seguita nel giugno dello scorso anno dopo che la conferen-

za di servizi, posta di fronte alle pressioni dei comuni della provincia di Siracusa e di altri enti che lamentavano l'eccessivo ritardo nell'apertura del tratto autostradale, stabilì che entro quel mese l'impianto di illuminazione doveva essere realizzato. Da quel momento venne avviata la procedura per la trattativa privata con l'invito a partecipare rivolto alle ditte ma la gara, ad un certo momento, venne bloccata e non andò avanti.

L'avviso di conclusione delle indagini è stato notificato ieri mattina all'indagato. Intanto proseguono le indagini sull'altro troncone d'inchiesta, quello sullo stato di dissesto e sui cedimenti che hanno portato la magistratura ad apporre i sigilli lo scorso 21 aprile al tratto «Noto-Rosolini» ancora chiuso al traffico.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Lotta all'evasione. Le indicazioni dell'Economia

# Il blocco dei pagamenti esonera l'amministrazione

**Gianni Trovati**  
MILANO

Le verifiche sulla fedeltà fiscale dei beneficiari dei pagamenti pubblici non devono scattare quando la transazione avviene fra due Pubbliche amministrazioni. L'esonero dal filtro fiscale arriva in via interpretativa da una nota con cui il ministero dell'Economia ha risposto a un dubbio sollevato dal Comune di Napoli. «Le transazioni fra Pubbliche amministrazioni - spiegano da Via XX Settembre - possono concordemente ritenersi escluse», specialmente nei casi in cui esse avvengano «in base a specifiche disposizioni di legge». Questi pagamenti, nei fatti, cambiano la geografia dell'allocatione delle risorse finanziarie ma si giocano tutte all'interno del perimetro pubblico, per cui non necessitano dei nuovi controlli. L'esone-

ro dai controlli preventivi, poi, trova ragioni ulteriori per alcuni pagamenti particolari, come quelli realizzati «per dare esecuzione a progetti cofinanziati dall'Unione europea» oppure per ragioni di «interesse pubblico preminente», come accade nel caso di trasferimenti alle scuole o agli enti locali.

Il blocco dei pagamenti, previsto dal nuovo articolo 48-bis del Dpr 602/1973 e attuato dal Dm 40/2008 dell'Economia, ricomincia dunque a trovare alcune esclusioni, dopo che le circolari con cui l'anno scorso

#### IL QUADRO

Il nuovo strumento del «filtro fiscale» non deve essere utilizzato per le transazioni interne al settore pubblico

la Ragioneria generale aveva tentato una prima applicazione avevano esonerato anche le transazioni prodotte da sentenze esecutive e gli stipendi. L'intervento del Dl 159/2007, però, aveva mandato in soffitta le previsioni della Ragioneria, e il regolamento dell'Economia non aveva ospitato alcun capitolo sulle esclusioni.

Il via libera alle transazioni interne alla Pa risolve un primo gruppo di problemi applicativi, come quelli che nelle scorse settimane hanno visto Comuni incorrere in pignoramenti dopo aver fermato versamenti in favore di altre Pa "macchiate" da qualche inadempienza fiscale. Ma tiene in vita un elenco ancora importante di problemi, nati dal fatto che la norma sottopone a verifica preventiva i pagamenti «a qualsiasi titolo». Oltre ai pagamenti disposti in virtù di

*Dm Viminale: necessario un doppio invio*

## **Bilanci, certificati entro il 15 luglio**

**E**ntro il 15 luglio prossimo amministrazioni territoriali e locali dovranno inviare alla prefettura competente per territorio la certificazione relativa al bilancio di previsione 2008. Si tratta in realtà di un duplice invio, in quanto, oltre al documento cartaceo vero e proprio, gli enti dovranno inviare anche i dati ivi contenuti su apposito supporto magnetico.

Lo prevede il decreto del ministero dell'interno 28 aprile 2008, tuttora in attesa di essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e di cui *ItaliaOggi* è in grado di anticiparvi i contenuti, con il quale si dà l'avvio alle disposizioni contenute all'articolo 161, comma 1 del Tuel. Norma questa che, come si ricorderà, prevede che gli enti locali devono redigere «apposita certificazione» sui principali dati del bilancio di previsione, con modalità che saranno fissate proprio da un decreto ministeriale, emanato d'intesa con l'Anci, l'Unione delle province italiane e l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti della montagna.

Una certificazione richiesta su dati del bilancio di previsione 2008 che in questi giorni vede impegnati molti tra i comuni italiani. La scadenza richiesta ai consigli comunali per approvare tale documento programmatico è infatti slittata al 31

maggio prossimo, per effetto, da ultimo, del decreto ministeriale 20/3/2008.

Il decreto in osservazione, firmato dal capo dipartimento degli affari interni e territoriali, Giovanni Troiani, che consta di sei articoli, prevede innanzitutto che i comuni, le province, le comunità montane e le unioni di comuni devono presentare un certificato di bilancio di previsione 2008 sia in versione cartacea sia informatizzata. Pertanto, gli enti coinvolti dovranno inviare alle prefetture competenti per territorio tali documenti oltre che in stampa originale (e una copia di questa in forma autenticata) anche su supporto magnetico, sia esso un floppy disk o un compact disc. Il tutto entro il termine perentorio del 15 luglio 2008. Le province e le comunità montane, in aggiunta ai documenti previsti per gli enti citati, sono tenute a inviare una copia autenticata in più relativa al certificato del bilancio. Le prefetture, precisa il decreto, nel trattenere l'originale del decreto, invieranno una copia dello stesso alla sezione autonomie della Corte dei conti. Una volta raccolti i dati, questi confluiranno nella banca dati della direzione centrale della finanza locale, secondo una procedura di caricamento che sarà effettuata entro il prossimo 15 settembre.

## PAGAMENTI

# *Si salvano le operazioni tra p.a.*

Sono escluse dall'applicazione delle norme sui pagamenti delle p.a. le transazioni tra le pubbliche amministrazioni. Lo ha precisato il ministero dell'economia che ha chiarito ogni dubbio sull'applicazione del decreto 18 gennaio 2008 n. 40 riguardante le modalità di attuazione dell'art. 48-bis del dpr 602/73 in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Con una nota del 28 aprile, in risposta a un quesito del comune di Napoli, il ministero ha precisato che, nell'ambito delle verifiche che devono essere eseguite prima di procedere ai pagamenti di importi superiori a 10 mila euro, possono ritenersi escluse le transazioni tra pubbliche amministrazioni, specialmente laddove i trasferimenti sono effettuati in base a specifiche disposizioni di legge. Ne dà notizia l'Anci, secondo cui in base a quanto affermato dal ministero di via XX Settembre, possono essere esclusi dall'applicazione del decreto quei trasferimenti tra amministrazioni che realizzano solamente una diversa allocazione delle risorse finanziarie all'interno dello stato. Tale esclusione, nota l'Anci, «risulta ancora più opportuna laddove detti trasferimenti sono effettuati in base a specifiche disposizioni di legge o per dare esecuzione a progetti cofinanziati dall'Ue».

Una circolare dell'Inps riassume la normativa della legge n. 104/92 e semplifica le procedure

# Permessi più facili per i disabili

## Stop al piano di assistenza. Ok al beneficio senza scadenza

DI GIGI LEONARDI

**L**a verifica del diritto ai permessi nei confronti dei soggetti portatori di handicap fa capo al datore di lavoro. Mentre l'Inps, che ne sopporta l'onere finanziario, interviene solo per accertare la correttezza dell'erogazione economica, non potendo e non dovendo interferire nella concessione degli stessi che rientra esclusivamente nella concreta gestione del singolo rapporto di lavoro. A sottolinearlo è lo stesso ente di previdenza nella circolare n. 53/2008, con la quale l'Istituto, oltre a fornire ulteriori precisazioni sulle modalità di attuazione della legge n. 104/1992, procede a un significativo snellimento delle procedure.

**Natura giuridica del provvedimento.** Riguardo alla natura e all'efficacia del provvedimento dell'Istituto riferito al riconoscimento del diritto alla fruizione dei permessi ex legge n. 104/1992, la nota si rifa alla sentenza 5 gennaio 2005, n. 175, della Corte di cassazione-Sezione Lavoro, nella quale viene innanzitutto enunciato il principio secondo cui «è il datore di lavoro destinatario dell'obbligo di concessione di tre giorni di permesso mensile a favore del lavoratore che assiste una persona con handicap in situazione di gravità». La stessa sentenza rimarca anche un altro principio, non meno importante, ossia: «La circostanza che l'Istituto previdenziale sia deputato a restituire

### Congedo straordinario, indennità a 86,14 euro

L'importo massimo giornaliero dell'indennità e dell'accredito figurativo per congedo straordinario è, per il 2008, pari a 86,14 euro. Lo precisa l'Inps nella circolare n. 52 rettificando il precedente valore di 86,38 euro comunicato nella circolare n. 48/2008. L'importo corrisponde (valore 2008) ai vecchi 70 milioni di lire (pari a 36.152,00 euro) per l'anno 2001, anno di introduzione del congedo straordinario di cui possono godere i lavoratori per un massimo di due anni nella vita lavorativa. L'importo, infatti, è soggetto a rivalutazione annuale e quella per il 2008 è avvenuta sulla base della variazione dell'indice Istat dell'1,7%. Di conseguenza, i valori massimi dell'indennità economica risultano essere pari a 31.529,00 euro annui corrispondenti a un'indennità giornaliera di 86,14 euro e a una retribuzione figurativa massima annua di 31.529,00 euro corrispondenti a 606,33 euro settimanali e a 86,14 euro giornalieri.

Carla De Lellis

al datore di lavoro le somme corrisposte... attiene esclusivamente all'aspetto economico e non incide sul diritto del lavoratore a beneficiare del permesso retribuito». Da quanto sopra esposto emerge con nettezza come il provvedimento di riconoscimento della fruibilità dei permessi ex articolo 33 della legge n. 104/1992 emanato dall'ente incide esclusivamente sul rapporto previdenziale. Ne consegue che sul datore di lavoro incombe il diritto-dovere di verificare in concreto l'esistenza dei presupposti di legge per la concessione dei permessi, rispetto alla quale non ha alcuna ulteriore discrezionalità, al di là della verifica della sussistenza dei requisiti di legge. In tale contesto l'Inps, al cui carico è

posto l'onere finanziario dei benefici, interviene esclusivamente, in una logica di controllo preventivo generale circa la congruità della richiesta con il titolo di legge, a presidio della correttezza dell'erogazione economica.

**Programma di assistenza.** In una precedente circolare (n. 90/2007) era prevista, per il richiedente i permessi che risiedesse o lavorasse in luogo distante da quello in cui risiedeva il soggetto disabile, la presentazione, all'atto della richiesta, di un programma di assistenza a firma congiunta con la persona da assistere, consistente in una pianificazione motivata delle modalità con cui si intendesse assistere il disabile in situazione di gravità. Tale mo-

I nuovi importi			
Valori massimi dell'indennità economica			
Anno	Importo complessivo annuo	Importo massimo annuo indennità	Importo massimo giornaliero indennità
2008	41.934,23	31.529,00	86,14

Valori massimi di retribuzione figurativa accreditabile			
Anno	Retribuzione figurativa massima annua	Retribuzione figurativa massima settimanale	Retribuzione figurativa massima giornaliera
2008	31.529,00	606,33	86,14

Importi in euro, calcolati secondo l'aliquota del 33%

dalità, prevista per verificare il requisito della continuità dell'assistenza, ha però incontrato diverse difficoltà attuative. A seguito di approfondimenti sollecitati dal garante per la protezione dei dati personali, la nota precisa che la verifica della concreta sussistenza dei requisiti di sistematicità e adeguatezza dell'assistenza ai fini della concessione dei permessi sia un potere che compete esclusivamente al datore di lavoro. Pertanto, gli uffici dovranno astenersi dal richiedere il programma.

**Validità temporale del provvedimento.** Allo scopo di ridurre gli oneri dell'utenza per la fruizione dei benefici di legge, per tutti i nuovi provvedimenti di riconoscimento del diritto alla

fruizione dei permessi non è più apposto limite temporale di validità (con l'ovvia eccezione dei provvedimenti di riconoscimento solo temporaneo della disabilità grave). Ciò in considerazione del fatto che già con la compilazione del modello di domanda il richiedente i permessi si impegna con dichiarazione di responsabilità a comunicare entro 30 giorni dall'avvenuto cambiamento le eventuali variazioni delle notizie o delle situazioni autocertificate nel modello di richiesta.

**Cumulo dei permessi.** Nell'ottica di garantire il pieno godimento dei benefici previsti dall'attuale normativa, l'Inps ritiene che il lavoratore con disabilità grave, che già beneficia dei permessi ex legge n. 104/1992 per se stesso, possa anche cumulare il godimento dei tre giorni di permesso mensile per assistere un proprio familiare con handicap grave, senza che debba essere acquisito alcun parere medico-legale sulla capacità del lavoratore di soddisfare le necessità assistenziali del familiare. In proposito, la circolare chiarisce, come specificato in apposito parere ministeriale, che la capacità del lavoratore di soddisfare i bisogni assistenziali del familiare anch'esso in condizioni di disabilità grave non necessariamente è riconducibile a un' idoneità suscettibile di accertamento medico-legale: l'acquisizione del parere dei dirigenti medico non è dunque più necessaria. Sempre a proposito di cumulo, la nota precisa che l'articolo 42 del dlgs n. 151/2001, al comma 5, prevede, tra l'altro, che durante il periodo di congedo in esame non sia possibile fruire dei benefici di cui all'articolo 33 della legge n. 104/1992. Questo divieto, a parere dell'Inps, si riferisce al caso in cui si richiedano per lo stesso disabile i due benefici nelle stesse giornate e non comprenda, invece, il caso della fruizione nello stesso mese, ma in giornate diverse.

Il testo della circolare sul sito [www.italiaoggi.it](http://www.italiaoggi.it)

*Un parere del Consiglio di stato fa chiarezza sulla norma anti-sprechi della Finanziaria 2008*

# Circoscrizioni, per i tagli c'è tempo

## La riduzione non si applica subito, ma solo a fine mandato

PAGINA A CURA  
DI ANTONIO G. PALADINO

**L**a riduzione delle circoscrizioni comunali, prevista dall'articolo 2, comma 29 della legge finanziaria 2008, dovrà avvenire alla scadenza naturale del mandato elettivo di ciascun ente e non alla prima tornata elettorale successiva all'entrata in vigore della stessa legge. È infatti pacifico che la legge non può stabilire anticipatamente la cessazione anticipata degli organismi rappresentativi, se non in forma espressa e al verificarsi di circostanze previste come suscettibili di condurre alla fine anticipata del mandato conferito dagli elettori.

È quanto ha deciso l'adunanza della prima sezione del Consiglio di stato, nel testo del parere n. 1016/2008 (su [www.giustizia-amministrativa.it](http://www.giustizia-amministrativa.it)), che ha così fatto chiarezza sulla decorrenza delle disposizioni previste dall'articolo 2, comma 29 della legge n. 244/2007, come integrate e modificate da quelle contenute all'articolo 42-bis del decreto legge n. 248/2007 (il cosiddetto decreto

milleproroghe), rispondendo in tal modo a una richiesta di intervento pervenuta dal ministero dell'interno.

**Le norme.** Come si ricorderà, la legge finanziaria 2008, nell'ottica di una riduzione dei costi della politica a carico della collettività amministrata, ha previsto, modificando l'articolo 17 del Tuel, che i comuni con popolazione inferiore a 100 mila abitanti non potranno più articolare il proprio territorio in circoscrizioni e che la popolazione media di tali circoscrizioni non potrà essere inferiore a 30 mila abitanti. Il legislatore, proprio sull'onda delle prime perplessità suscitate dall'immediata entrata in vigore di tale disposizione, all'articolo 42-bis del d.l. n. 248/2007 ha pertanto previsto che le disposizioni (della Finanziaria 2008) «si applicano a decorrere dalle elezioni successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto». Ma, come si legge tra le righe del parere, il ministero dell'interno ha rivelato che sussiste ancora un'incertezza interpretativa tra le numerose amministrazioni chia-



mata a sopprimere le circoscrizioni. Più in dettaglio, la stessa amministrazione richiedente esprime che propenderebbe per la tesi secondo cui le disposizioni vanno applicate alla scadenza naturale del mandato elettivo e non alla prima tornata elettorale utile dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto milleproroghe (in questo caso, le amministrazioni interessate avrebbero dovuto provvedere entro il 13 e 14 aprile scorso).

**La risposta.** I giudici di Palazzo Spada hanno condiviso la

tesi prospettata dal Viminale. Le elezioni da prendere in considerazione infatti, non sono quelle che si collocano temporalmente dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del milleproroghe, ma quelle successive a tale data che riguardano la sostituzione di quegli organismi rappresentativi che non potranno, per il futuro, essere rappresentativi dalla popolazione di quel determinato territorio comunale.

Ragionando al contrario, am-

mette il Consiglio di stato, «si attribuirebbe alla norma una valenza che non ha e non potrebbe aver». Infatti, è fondamento di una democrazia il principio secondo il quale gli organismi cessano quando termina la durata del loro mandato previsto dalla legge, la quale non può stabilirne anticipatamente la cessazione anticipata se non in forma espressa e quando si verificano determinate circostanze che «sono suscettibili di condurre alla fine anticipata del mandato conferito dagli elettori». È chiaro ed evidente, chiude Palazzo Spada nel parere in osservazione, che, se si volesse propendere per la tesi secondo la quale le elezioni considerate dalla norma siano quelle immediatamente successive alla sua entrata in vigore, si verificherebbe «la paradossale conseguenza di sciogliere anticipatamente degli organismi rappresentativi con effetto retroattivo».



Il testo del  
parere sul sito  
[www.italiaoggi.it](http://www.italiaoggi.it)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

L'insediamento alla Camera. Il neo eletto presidente d'accordo con Schifani: riforme concordate tra i poli

# Fini: legislatura costituente

Liberazione e 1° maggio valori comuni - Napolitano: discorso non di parte

Barbara Fiammeri  
ROMA

Quando Pierluigi Castagnetti pronuncia le fatidiche parole, «proclamo eletto...», tutta l'aula si alza in piedi per applaudire il nuovo presidente della Camera: Gianfranco Fini. Il leader di An ha atteso l'esito dello scrutinio poco lon-

## LA REPLICA DELLA LEGA

L'omaggio al tricolore: è il nostro simbolo. Il commento del Senatur: «La Padania ha la sua bandiera, verde e bianca»

## I RISCHI PER LA LIBERTÀ

«L'insidia maggiore oggi viene dal diffuso e crescente relativismo culturale e morale». Omaggio al Papa e ai presidenti Cossiga e Ciampi

tano, in quello che fino a ieri era lo studio di Fausto Bertinotti. Fini ha ottenuto 335 voti (306 erano quelli necessari); 259 sono state invece le schede bianche, 7 le nulle e 10 i voti andati dispersi. Un'elezione scontata che nulla toglie tuttavia all'importanza dell'evento. I deputati attendono il discorso che il primo ex missino pronuncerà di lì a poco dallo scranno più alto di

Montecitorio.

Fini entra in aula emozionato. Non parla a braccio come fa solitamente. Il neo presidente della Camera è consapevole che ogni parola sarà pesata non solo dall'assemblea ma dall'intera opinione pubblica. Ad ascoltarlo ci sono tutti i leader: da Berlusconi a Bossi, da Casini a D'Alema unico grande assente. Walter Veltroni per ragioni di salute. Il neopresidente rivendica il suo essere «di parte» e i valori che ne hanno ispirato il suo impegno politico ma ci tiene a sottolineare che proprio per questo si impegnerà a rispettare rigorosamente «il principio di assoluta parità di diritti tra tutti i deputati». Fini parla per un quarto d'ora, interrotto da numerosi applausi bipartisan dell'assemblea. È il suo obiettivo: farsi portavoce di una classe politica pronta a dar vita a una «legislatura costituente».

Ricorda il 25 aprile e il primo maggio per «celebrare la ritrovata libertà del nostro popolo e la centralità del lavoro». Non pronuncia mai la parola fascismo, o antifascismo ma mette in chiaro che «coloro che si ostinano ad erigere steccati di odio e a negare le infamie dei totalitarismi sono pochi». La ricostruzione di una «memoria condivisa», di una «sincera pacificazione nazionale», si è già realizzata grazie all'impegno - ricorda - di

due presidenti della Repubblica quali Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi. È dunque ora di voltare pagina.

Quella che si apre può essere «davvero» una «legislatura costituente» sostiene, convinto di interpretare il sentimento dell'intera classe politica. L'applauso corale dell'assemblea lo conferma. Fini va ancora oltre. Spetta a chi siede in Parlamento dare l'esempio di non appartenere a una «casta di privilegiati» e assumersi il compito di dar vita a una stagione di riforme. Non si parte da zero, dice, riconoscendo il lavoro della commissione Violante sulle modifiche alla Costituzione «ampiamente condivise»: superamento del bicameralismo, rafforzamento dell'Esecutivo e del ruolo di controllo e di indirizzo del Parlamento. L'apertura al confronto non sfugge però all'opposizione. Veltroni farà sapere di essere «pronto al dialogo sulle riforme». Apprezzato il passaggio per «un federalismo equo e solidale». Perché la contrapposizione tra Nord e Sud si sana - avverte Fini - «unicamente nel nome di un autentico interesse nazionale». Il richiamo al tricolore raccoglie ulteriori apprezzamenti da parte dell'aula, tranne che dai banchi della Lega (per Bossi la Padania «ha la sua bandiera»).

Una parte centrale del suo discorso, Fini la dedica alla critica

## RILANCIO FEDERALISTA

### Ma Bossi rilancia la Carta vigente

La «legislatura davvero costituente», lanciata da Gianfranco Fini, restituisce alla destra di governo un ruolo da protagonista all'interno della maggioranza. L'appello a gettarsi alle spalle storici steccati e lavorare insieme sulle riforme per chiudere la transizione avviata con la Bicamerale è stato accolto favorevolmente da Walter Veltroni, ma ha messo in allarme la Lega. Umberto Bossi ha mostrato tutto il suo scetticismo sul confronto bipartisan e ha avvertito che «se non facciamo il federalismo fiscale in Parlamento, democraticamente, la gente si incazza...». Il modello è quello della Regione Lombardia.

Si tratta di applicare, senza riforme costituzionali, gli articoli 116 e 119 della riforma ulivista del 2001, il cui impianto si sposa perfettamente con gli obiettivi del Carroccio. Sul federalismo, esiste una convergenza tra i riformisti e la Lega: Bossi ha invitato il Pd a non farsi scappare l'occasione, «se volete prendere qualche voto al Nord del Po...». (L.O.)

del «relativismo culturale», una vera «minaccia» per «la nostra libertà». Compito primario della politica è «sventare questo pericolo» che si realizza anche contrastando «la perdita di autorevolezza dello Stato», «l'affievolimento del principio di legalità» e «l'aleatorietà del diritto alla giustizia». Cita il Papa, «guida spirituale della larghissima maggioranza del popolo italiano», sottolineando che «il Parlamento deve saper riconoscere il ruolo fondamentale della religione cristiana» ma ci tiene anche a ribadire che «la laicità delle istituzioni è principio irrinunciabile per la democrazia». Non mancano i ringraziamenti al Capo dello Stato. Giorgio Napolitano ha apprezzato l'intervento di Fini («certamente non di parte») soprattutto laddove ha insistito sulla necessità di un maggiore impegno contro le morti bianche sul lavoro e nell'invito a ratificare quanto prima il Trattato Ue di Lisbona. Invito pienamente condiviso dallo stesso Capo dello Stato che ha definito la ratifica del Trattato una «priorità» del nascente Governo.

Il discorso si chiude come era cominciato: l'aula in piedi ad applaudire, gli abbracci degli alleati («Sei stato molto bravo» gli dice Berlusconi), le strette di mano e i complimenti degli avversari. «La mia elezione - sugella in serata Fini - significa che il dopoguerra in Italia è finito».

D'Alema: bene il discorso, ma neanche una parola sull'antifascismo - E aggiunge: congresso ipotesi inesistente

## Veltroni: «Apriamo il dialogo sulle riforme»

**Lina Palmerini**  
ROMA

■ Nel giorno dell'elezione di Gianfranco Fini alla presidenza della Camera, Walter Veltroni è assente giustificato. Per lui c'è un nuovo ricovero in ospedale - al Gemelli di Roma - per un intervento ai calcoli. Ma il segretario del Pd non manca di buon tono istituzionale nonostante le condizioni di salute: chiama il neopresidente di Montecitorio per le congratulazioni e detta una nota in cui apre al dialogo sulle riforme istituzionali. Come aveva sempre detto in campagna elettorale, si punterà a un accordo bipartisan sulle regole del

gioco e solo su quelle: «Cercheremo sul terreno delle riforme istituzionali un dialogo con la maggioranza, mentre faremo una opposizione rigorosa e di merito al Governo». Chi ieri era in Aula, come Massimo D'Alema, ha commentato in modo un po' diverso le aperture di Fini. «Se c'è una persona che da circa 15 anni cerca di fare le riforme insieme, sono io. Il tema non è se c'è la volontà ma il merito. Certo, se si pensa alle riforme partendo da questa idea di legge elettorale mi pare difficile collaborare».

Non solo. D'Alema ha voluto soprattutto sottolineare un

"vuoto" nell'intervento di Fini: «Ho particolarmente apprezzato il riferimento al 25 aprile che non è stato solo di circostanza. Ma forse oltre a dire di essere contro tutti i totalitarismi, se gli fosse sfuggito un riferimento all'antifascismo, avrebbe dato al suo dire un che di più autentico». Insomma, toni un po' diver-

si da quelli veltroniani. E del resto, mettere le parole di D'Alema accanto a quelle di Veltroni e fare la spunta delle differenze è una tentazione che si ripete nel tempo, ma ieri era proprio visibile il ruolo politico che il ministro degli Esteri uscente vuole giocare. Si è intrattenuto per un po' a parlare con Pier Fer-

### RADICALI

Trovato l'accordo: i nove parlamentari non daranno vita a una federazione ma saranno una delegazione nei gruppi del Pd

dinando Casini e Savino Pezzotta. Ha poi duettato simpaticamente con Umberto Bossi tra i banchi dell'Aula: «Hai sentito? Le riforme si fanno insieme. Ci dovete chiamare». E il Senatur: «Se volete prendere qualche voto sopra al Po dovete venire...».

Al di là dei fatti di giornata, il tema è sempre quello della governance del Partito democratico. Veltroni ha provato a stoppare un'operazione di indebolimento della sua leadership mettendo sul tavolo un congresso anticipato ma la proposta ha avuto un «no» che ieri era anche un po' sprezzante. «Non commento una cosa che non esi-

ste», ha risposto D'Alema ai cronisti che gli chiedevano ancora di quella mossa a sorpresa del segretario. E poi: «Non abbiamo bisogno di confuse rese dei conti o conflitti di linee ma di una discussione seria che non coinvolga solo una ristretta classe dirigente». I più vicini al segretario scommettono che Veltroni riproporrà l'ipotesi negli appuntamenti della prossima settimana: dalla riunione dei segretari regionali fino al comitato politico del 12 maggio che riunisce anche sindaci come Chiamparino. Già Cacciari si è schierato a favore della proposta di Veltroni: «Dico sì a un congresso anticipato ma non per mettere in discussione Veltroni e tantomeno la sua linea politica». Auspicava questa strada anche Parisi: «Mi auguro che il segretario voglia riproporre la sua proposta nel coordinamento e non solo caminet-

to». Resta però il «no» di Marini oltre che di D'Alema. E, quindi, la mossa veltroniana rischia di rimanere tale.

Intanto ieri un altro tassello si è sistemato: Antonello Soro è stato rieletto capogruppo alla Camera dopo la conferma della Finocchiaro. Molto soddisfatto Veltroni che su questo passaggio aveva messo quasi un voto di fiducia. Il fatto è che nonostante i 160 voti presi da Soro ci sono state 35 schede bianche e 10 che hanno votato per Pierluigi Bersani. Insomma, un po' di malumori ci sono nel gruppo Pd, non si sa se già strutturati in "corrente". L'insofferenza di D'Alema: «Per chi ho votato? Lo scrutinio è segreto», ha risposto. Infine, è stato trovato l'accordo con i Radicali: non ci sarà una federazione né l'adesione al gruppo misto, i 9 parlamentari saranno una "delegazione" nei gruppi Pd.

### SORO CAPOGRUPPO

Elezione ad ampia maggioranza, ma ci sono state ugualmente 35 schede bianche e 10 voti sono andati a Bersani

Apprezzamenti bipartisan per il primo discorso del neoeletto: «Basta steccati di odio»

# Fini presidente, dopoguerra finito

## Il delfino di Berlusconi sullo scranno più alto di Montecitorio

DI MARCO CASTORO

**D**ove vuole arrivare Fini? Per anni ce lo siamo chiesti in molti, assistendo alle sue numerose svolte, compiute una dopo l'altra negli ultimi 15 anni. Dalla candidatura a sindaco di Roma alla storica nascita di Alleanza nazionale, dall'ingresso nel Pdl alla presidenza della Camera. Passi importanti che hanno lasciato sul terreno vittime illustri (la Mussolini e Storace tanto per fare due nomi), incapaci di capire e di condividere le sue rivoluzioni.

A questo punto però la domanda che ci facciamo è un'altra: la presidenza della Camera rappresenta per Fini il punto di partenza o un punto di arrivo? Lo scopriremo tra qualche anno, probabilmente cinque.

Il suo attuale ruolo istituzionale, tuttavia, non lo distrarrà molto dall'obiettivo. Fini è un Capricorno, un freddo che non si fa condizionare dall'emozione. Il neo presidente di Montecitorio sa bene che in ballo c'è l'eredità di Berlusconi. E Fini, seppure da più parti sia considerato il delfino del Cavaliere, sa bene che quel titolo non gli spetta di diritto, anzi c'è chi lo disconosce. Per conquistarlo dovrà vedersela con Formigoni, Tremonti, la Moratti e magari anche con lo stesso Silvio che non mollerà l'osso nemmeno

con le stampelle. Dunque, il delfino prova a mettere le ali, cominciando da Montecitorio. Intanto, per tenere a bada gli squali ha pronunciato un discorso che è piaciuto a tutti. Cominciando dal presidente Napolitano che l'ha definito «non di parte», seppure la premessa dello stesso Fini sia stata proprio quella di autodefinirsi «un uomo di parte». Positivi anche i commenti dell'opposizione che ha apprezzato le parole ascoltate in aula. Anche quelle sul XXV Aprile e sul Primo Maggio. Queste le parole del neopresidente: «Celebrare la ritrovata libertà del nostro popolo e la centralità del lavoro nell'economia è un dovere cui nessuno si può sottrarre, specie se vogliamo vivere il XXV Aprile e il Primo Maggio come giornate in cui si onorano valori autenticamente condivisi e avvertiti come vivi e vitali da tutti gli italiani e, in particolare modo, dai più giovani. Negli ultimi anni molti passi avanti nella giusta direzione sono

stati compiuti e dalla quasi totalità delle forze politiche. Coloro che si ostinano a erigere steccati di odio o a negare le infamie dei totalitarismi sono pochi, quanto isolati nella coscienza civile degli italiani».

Affermazioni che non fanno una piega. Seppure qualcuno, Massimo

D'Alema a esempio, sperava nella cilegina sulla torta, nella parola magica, quell'antifascismo che Fini si è ben guardato di pronunciare. Anzi, fuori dall'aula ha risposto così all'ex ministro degli esteri: «Credo che il valore sia la libertà. L'antifascismo aveva senso quando c'era il fascismo». Per poi aggiungere: «La mia elezione alla presidenza della Camera significa che il dopoguerra in Italia è finito. Sono gli elettori con il loro voto che danno legittimità alle forze politiche e in questo caso alla destra italiana per governare o per assumere responsabilità istituzionali. Dai tempi di Fiuggi la destra politica italiana guarda al futuro, cosciente del fatto che amare la Patria è un dovere, ma allo stesso tempo serve per liberare dalle ideologie del secolo scorso. L'Italia ha bisogno di forze politiche moderne, non di

forze politiche con il torcicollo. Un'insidia alla nostra libertà e alla democrazia esiste tutt'ora. Non viene dalle ideologie antidemocratiche del secolo

scorso, ormai superate, ma dal diffuso e crescente relativismo culturale».

Dunque, anche i libri di storia girano finalmente pagina. Non più fascismo e comunismo ma forze politiche che assieme hanno il compito di ridare credibilità alle istituzioni, dopo tutte le vicende della casta che ne hanno minato la fiducia.

Applausi per Fini ma anche qualche piccola presa di distanza. A chi, se non a Bossi, il ruolo di colui che vuol dire l'ultima parola: «L'Italia ha il tricolore, la Padania ha la sua bandiera che è bianco-verde», ha dichiarato il Senatur dopo che Fini ha reso omaggio al simbolo della nazione.

Che all'orizzonte si veda qualcosa di nuovo lo testimonia anche l'abbigliamento del neo presidente che si è presentato a Montecitorio in stile primaverile. Abbronzato, in abito grigio chiaro, camicia bianca e una sgargiante cravatta rosa. Un segno di grande «rottura» in un ambiente, quello della politica, in cui domina la grigia e il blu scuro. Che il compito non sia facile lo testimonia anche un piccolo gesto tra due deputati del Pdl, Gabriele Toccafondi e Fiamma Nirenstein. La signora aveva lasciato la borsa a occupare un posto, ma il gentleman l'ha spostata per sedersi proprio lì. Attento delfino, il mare è pieno di piranha.



Gianfranco Fini

# Tutte le dichiarazioni in rete

L'Agenzia mette sul sito i dati dei contribuenti - Ma arriva l'alt della Privacy

**Alessandro Galimberti**

**Mauro Meazza**

ROMA

■ L'agenzia delle Entrate libera sul sito internet i dati di milioni di contribuenti scatenando per una mattinata la caccia alle «vite degli altri», o meglio ai guadagni degli altri, vip e semplici conoscenti. Inevitabile la buriana delle reazioni - politiche e no - e il collegamento web, intasato da centinaia di migliaia di internauti, viene oscurato nel primo pomeriggio, tra polemiche e minacce legali.

Il caso è deflagrato ieri mattina quando, a poche ore dall'apertura virtuale della cassaforte dei dati 2005 del Fisco, i quotidiani Metro e Italia Oggi hanno anticipato gli effetti del «provvedimento del direttore dell'Agenzia», Massimo Romano. Tutto secondo leggi e regolamenti, come riporta il preambolo del testo ufficiale, e come ha ribadito nelle prime ore di una giornata affannosa lo stesso Romano, che aveva appena consegnato gli elenchi a Comuni e uffici locali dell'Agenzia proprio per «renderli disponibili», evidentemente a chiunque.

Decisioni e rassicurazioni che però sono venute meno nel pomeriggio, quando l'accessibilità al sito delle Entrate - rilanciato anche dai servizi del sito del Sole 24 Ore con decine di migliaia di contatti - ha ceduto per eccesso di utenti, prima di essere ufficialmente disinnescato su indicazione del Garante della Privacy (si veda l'altro articolo).

Parecchi nomi illustri erano comunque filtrati nella prima parte della giornata: con le grif-

fe del made in Italy, da Giorgio Armani (44 milioni 963 mila euro, di cui 19,3 di imposta) a Dolce & Gabbana (29 milioni a testa); i vip del pallone, da Bobo Vieri (22 milioni 428) a Francesco Totti (10 milioni) ad Alessandro Del Piero (9,2 milioni); per passare allo spettacolo, con Simona Ventura (1,677 milioni), Claudio Bisio (2,299 milioni); e senza trascurare i politici, come Silvio Berlusconi (28 milioni 33 mila) e gli antipolitici come Beppe Grillo (4,272 milioni). Infine, citazione per i responsabili dell'operazione trasparenza, Vincenzo Alfonso Visco (130 mila euro) e Massimo Romano (166 mila euro). E tacendo degli illustri sconosciuti visionati fin verso mezzogiorno da colleghi, amici, conoscenti e vicini di casa.

L'onda d'urto ha travolto eventi e protagonisti. L'autorità Garante della privacy, dopo un primo smarcamento («non ne sapevano nulla») ha preso le distanze, provocando in serata un'ulteriore reazione delle Entrate: «piena legittimità dell'iniziativa», ha ribadito l'Agenzia, pizzicando la memoria dell'Authority che «con le decisioni 17 gennaio 2001 e 2 luglio 2003 ha affermato che la pubblicazione degli elenchi deriva da una precisa scelta normativa». Un'ora prima il garante Francesco Pizzetti aveva dichiarato al TG4: «Sembra manchi la base normativa per adottare la decisione» di pubblicare i dati.

Meno smorzati i toni della politica e dell'antipolitica. Se Beppe Grillo si è scagliato contro l'ex governo di imbelli, presun-

tuosi e deficienti», ipotizzando un suggeritore mafioso per favorire la scelta dei bersagli alla malavita, Renato Brunetta (Pdl) apre «alla trasparenza, non al Fisco spettacolo», Mario Ferrara (FI, Politiche di bilancio) ipotizza «la vendetta di Visco contro gli italiani che lo hanno mandato a casa», concetto ripreso da Luca Volontè (Udc); per Maurizio Leo (An) «la normativa va ripensata e sarà dunque modificata». Per il presidente dei commercialisti, Claudio Siciliotti, «il principio è ammissibile, ma bisogna sapere da chi si è visionati», mentre per Riccardo Alemanno (tributaristi Int), si alla pubblicazione dei redditi per chi riveste incarichi pubblici, ma non per gli altri se non c'è motivo.

Intanto le associazioni dei consumatori studiano profili di responsabilità delle Entrate (Adoc) e annunciano ricorsi in massa per ottenere 1000 euro di risarcimento che spetterebbero pro capite agli ignari contribuenti pubblicati (Codacons).

Campidoglio. Il sindaco: chi fu designato da Veltroni e dal consiglio precedente dovrebbe dimettersi per correttezza istituzionale

# «Aziende, i consiglieri lascino»

Alemanno: semplificherò la holding - Confermati 280 dirigenti, congedati 31 esterni

**Carmine Fotina**  
ROMA

«Ho confermato tutti i dirigenti interni di ruolo e comandati, 280 in tutto, e congedato gli esterni, in tutto 31». Esordisce così il nuovo sindaco di Roma, Gianni Alemanno, insediatosi ieri in Campidoglio. «Questo atto - ha detto Alemanno nel corso della prima conferenza stampa - rientra nella linea del voler ripartire dalle risorse interne del Comune di Roma. Erano veramente troppi».

Uno dei prossimi passi, ha aggiunto il sindaco, sarà rivedere struttura e composizione del grande mosaico delle municipalizzate romane. «Tutti coloro che hanno una nomina derivante dal sindaco o dall'amministrazione precedente dovrebbero, per correttezza

## NUOVI CRITERI

«Non vuol dire comunque azzerare tutto. Ragioneremo dei futuri assetti solo in chiave meritocratica»

istituzionale, presentare le loro dimissioni» ha spiegato, precisando poi che non sarà comunque il preludio a un radicale spoil system: «Non vuol dire azzerare tutto, ma nella linea della nuova fase politica vedremo quali competenze attribuire al complesso dell'apparato delle holding. Una struttura che comunque sarà semplificata: dobbiamo ridurre quella massa di 80 società controllate».

«Garantisco a tutti i dipendenti i diritti e le prerogative - ha poi aggiunto Alemanno per assicurare gli attuali organici -. Ragioneremo nei futuri assetti solo in chiave meritocratica» perché «non ci interessa di fare un discorso di parte, ma di fare in modo che le persone migliori possano essere tenute e mandate avanti».

Il piano è dunque quello di semplificare la grande "holding" creata negli anni dal Comune di Roma e arrivata ad

esprimere complessivamente un giro d'affari da circa 4,3 miliardi. Acea spa è uno dei pilastri, con ricavi consolidati che nel 2007 hanno superato 2,5 miliardi di euro, in aumento del 18% rispetto al 2006. Supera i 440 milioni di euro il fatturato dell'Atac (dato 2006), perno del sistema del trasporto pubblico locale in cui sono attive anche le società Trambus e Metro e che nel programma di Alemanno dovrebbe essere semplificato con la creazione di una sola spa. Ammontano invece a oltre 550 milioni di euro (nel 2006) i ricavi di Ama Roma, che opera nella raccolta dei rifiuti e nella pulizia delle strade. Più contenute, con 38 milioni di euro di ricavi nel 2006, le dimensioni di Zetema, la società attiva nel restauro e nell'organizzazione di eventi che il nuovo sindaco ha messo nel mirino.

Per ora comunque, in attesa di alleggerire la mappa delle partecipazioni e di rimettere mano ai consigli di amministrazione, sono già arrivate le prime lettere di congedo per i dirigenti esterni del Comune.

Tra loro c'è anche l'architetto Daniel Modigliani, direttore dell'unità operativa "pianificazione e progettazione generale" all'interno del dipartimento VI (Programmazione e Pianificazione Territoriale) del Campidoglio. È l'uomo che ha messo la sua firma sul nuovo piano regolatore. «Il mio mandato è legato indissolubilmente a un rapporto fiduciario con il sindaco uscente - spiega - collaboro con le amministrazioni di centro-sinistra dai tempi della prima giunta Rutelli. Ho ricevuto una settimana fa la lettera che conferma la decadenza dal mio incarico. È una cosa normale. Come me, ci sono altri dirigenti esterni nel dipartimento VI, come gli architetti Gabriella Raggi, Gennaro Farina e Giuseppe Manacorda, e l'avvocato Giuseppe Murra a capo dell'ufficio condono edilizio».

Tra i dirigenti in partenza anche Pietro Barrera, direttore del personale, a capo del Dipartimento risorse umane.